

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi

GLI STATI GENERALI I Paesi produttori di riso sottoscrivono un documento da portare alla Commissione europea

Uniti contro l'import che uccide le risaie

Chieste l'applicazione della clausola di salvaguardia, la fissazione di regole reciproche e campagne promozionali

Adesso la palla passa alla politica

Paolo Carrà

Il G7 del riso europeo tenutosi a Milano lo scorso 20 febbraio deve essere considerato il punto di partenza di un percorso non facile che necessita di una continua attenzione e sollecitazione da parte di tutti.

Quando dico tutti, intendo dire sia a livello nazionale che nei singoli Paesi dell'Unione europea interessati al problema.

Ora è necessario che, terminata la parte tecnica, inizi quella politica che è l'unica che può portare a soluzioni strategiche per il futuro. Un'azione politica che si basi sulla perfetta conoscenza delle scadenze e degli impegni da prendere. Una politica che sappia a Bruxelles coordinarsi con i soggetti degli altri Paesi, per condividere una strategia nei tempi e nei modi corretti. Una prima scadenza sarà il 21 novembre 2017 quando la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del regolamento sugli accordi EBA. La politica dovrà lavorare oggi per arrivare a quell'appuntamento preparata con le modifiche al regolamento per la richiesta della clausola di salvaguardia, secondo la Commissione attualmente non applicabile. È necessario fin da subito lavorare anche sulle altre richieste che la filiera europea ha presentato congiuntamente a Milano il giorno 20 febbraio. Ed è necessario che a livello nazionale avvenga un confronto su altri temi strategici per la nostra risicoltura. Nessuno può essere tralasciato!



O coltivatori e trasformatori fanno fronte comune o il mondo della risaia rischia di soccombere. È la coscienza di questa situazione che ha spinto l'Ente Nazionale Risi a riunire a Milano, lo scorso 20 febbraio, i Paesi europei produttori di riso (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Romania, Bulgaria e Ungheria) per dar vita al primo forum sulla risicoltura europea e sottoscrivere un documento che evidenzia le problematiche del settore e invita la Commissione di Bruxelles a intervenire.

Cinque i punti su cui, unanimemente, i rappresentanti della filiera risicola europea hanno chiesto alle istituzioni di intervenire affinché il settore del riso sia tutelato:

1. l'effettivo riconoscimento della

"sensibilità" del settore da parte della Commissione europea nell'ambito dei negoziati per la definizione di accordi di libero scambio, tramite l'esclusione di qualsiasi concessione per le importazioni di riso nell'UE;

2. la rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettiva applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni da PMA (revisione del regolamento UE n.978/2012);

3. la fissazione di regole reciproche sia tra gli Stati membri dell'UE sia tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi Terzi, sia in ambito fitosanitario sia in ambito commerciale, per favorire un mercato trasparente nel rispetto dei diritti sociali e dei lavoratori;

4. il mantenimento della "specificità"

del settore nell'ambito della prossima Politica Agricola Comune con obiettivi e strumenti adeguati per il comparto;

5. l'attuazione di campagne promozionali finanziate con fondi comunitari per incrementare il consumo di riso coltivato nell'Unione europea.

D'altra parte, i numeri snocciolati dal direttore generale dell'ENR, Roberto Magnani, non lasciano adito a dubbi: il riso dei Paesi Meno Avanzati, in particolare quello cambogiano, sta invadendo l'Europa. Due dati su tutti: nella campagna 2008/09 il riso lavorato proveniente dai PMA ammontava a 8.150 tonnellate; alla fine della campagna 2015/16 è arrivato a quota 369.678 tonnellate...

Alle pagine 2-3

CORSO E CONVEGNO Al Centro Ricerche sul Riso il Progetto SAIRISI e la conferenza finale del GS-Ruse

La gestione sostenibile delle risorse in risicoltura

Ottenere piante di riso resistenti agli attacchi parassitari e praticare un'agricoltura sostenibile. Di questo si è parlato lo scorso 23 febbraio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Aggia in occasione della conferenza finale del GS-Ruse, iniziativa First finanziata da Fondazione Caprio e Agropolis Fondation. GS-Ruse è l'acronimo di Ge-

netic Selection for Resources Use Efficiency in Rice, partner istituti di ricerca di Montpellier, in India e nel Madagascar.

Si è parlato di genomic selection, breeding molecolare, pyramiding, tutta una serie di strumenti per consentire una gestione sostenibile delle risorse in risicoltura.

Il tema della sostenibilità è

stato anche al centro della seconda edizione del progetto SAIRISI che ha l'obiettivo di estendere le migliori pratiche di sostenibilità a un numero sempre maggiore di risicoltori italiani e che ha visto, finora, tra new entry e veterani, circa 150 partecipanti divisi in due gruppi di lavoro (nella foto a destra).

Alle pag. 7-9



confusione e normative in contrasto tra loro...

A pag. 10

La moltiplicazione del riso da seme

Il ruolo dei moltiplicatori di riso è fondamentale nella catena di produzione del settore. Ecco un articolo che ne evidenzia le caratteristiche e la professionalità necessarie per gestire al meglio tutte le fasi e le procedure che vanno dalla semina allo stoccaggio. In particolare si mette in luce cosa impongono le normative e i pericoli che arrivano da patologie sempre più diffuse in risaia.

A pag. 5

Triciclazolo, ecco le decisioni

Lo scorso 14 ottobre, la Commissione Europea aveva negato l'approvazione del triciclazolo, largamente utilizzato per il controllo del Brusone, la principale malattia del riso.

Data la sua cruciale importanza per la salvaguardia delle produzioni di risone, tutta la filiera risicola europea si è mobilitata e si è arrivati alla condivisione di un documento che è stato proposto nell'ambito dei comitati permanenti.

Dopo alcune modifiche, il regolamento risultante è stato posto al voto dei Paesi membri nell'ambito dell'ultimo comitato permanente per piante, animali, alimenti e mangimi del 16-17 febbraio scorso, ottenendo la maggioranza qualificata, nonostante la astensione al voto di Germania e Gran Bretagna.

Il regolamento prevede che, in assenza di un rischio per la salute dei consumatori, l'Ue deve «consentire condizioni normali di commercializzazione, trasformazione e consumo del riso» del raccolto 2016 che ha visto l'utilizzo del triciclazolo. Per questo il limite esistente di 1 mg/kg continuerà quindi a essere applicato. Tale regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua data di pubblicazione (luglio 2017 - data presunta).

A pag. 11

Il Servizio di Assistenza Tecnica 2.0

Dalla metà del mese di marzo, dopo un primo periodo di rodaggio, sarà pienamente operativa l'applicazione on-line che permetterà ai tecnici dell'assistenza agricola dell'Ente Nazionale Risi di tracciare gli interventi presso gli agricoltori. Mediante un'interfaccia grafica i nostri tecnici potranno calendarizzare gli appuntamenti per gli interventi richiesti dalle aziende agricole.

Questa applicazione permetterà una migliore gestione delle loro attività ottimizzando i tempi e raccogliendo dati utili alle statistiche relative alla coltivazione.

A pag. 13

Pan, confusione e norme in contrasto

Il Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è stato il tema del convegno che si è tenuto a Novara lo scorso 9 febbraio. Un confronto per capire di più, sapere come agire e soprattutto quali sono i limiti e le difficoltà per conseguire il cosiddetto certificato di abilitazione, in altre parole il "patentino" che consente l'acquisto e l'utilizzo di quei prodotti, alla luce degli sbarbaranti imposti dalle ultime direttive europee, che prevedono soglie inapplicabili per alcuni formulati ritenuti essenziali nella lotta alle infestanti. Il risultato? Purtroppo solo molto

A pag. 7

Prima riunione di Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Romania, Bulgaria e Ungheria per dar vita a un Tavolo permanente sulla crisi della risicoltura europea

STATI GENERALI A MILANO I Paesi produttori uniti per affrontare le problematiche della produzione UE ed un calo delle quotazioni

Insieme per difenderci

Giuseppe Pozzi

«Se a Bruxelles ci presentiamo uniti saremo vincenti». Il messaggio lanciato dal presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, all'inizio di quelli che sono stati definiti gli "Stati generali" del riso è stato accolto con favore. I sette Paesi europei produttori di riso (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Romania, Bulgaria e Ungheria), riuniti dall'ENR lo scorso 20 febbraio 2017 al Palazzo delle Stelline a Milano, hanno dato vita al primo forum sulla risicoltura europea e hanno

sottoscritto un documento (si veda nel box sottostante) per evidenziare le problematiche del settore e invitare la Commissione di Bruxelles a intervenire.

Tante le questioni sul tappeto: dall'importazione esagerata dal Medio Oriente, favorita da accordi commerciali che permettono a questi Paesi di riversare in Europa quantità di riso a go go e senza pagare dazio, alla presenza di regole, a livello commerciale come nell'ambito fitosanitario, che penalizzano le produzioni europee rispetto a quelle del resto del mondo,

fino alla tutela della specificità del riso che potrebbe essere messa a rischio nella prossima Pac e alla necessità di un intervento di Bruxelles per promuovere il riso europeo.

Unanime e convinta l'adesione a un tavolo permanente sulla risicoltura. «Un'occasione importante che non possiamo lasciarci sfuggire» ha aperto la discussione Giovanni Daghetta, presidente Cia Lombardia: «Certe decisioni della Ue vanno contrattate e questo tavolo permetterà di farci sentire». «È un obbligo che ci spetta - gli



Ecco il documento che è stato sottoscritto da tutti i presenti al forum sulla risicoltura europea.

La grave situazione del mercato comunitario del riso ha motivato la filiera risicola europea ad unirsi per creare un tavolo di discussione dei problemi del settore.

La filiera risicola europea presenta delle peculiarità che la distinguono dalle filiere risicole del resto del mondo; infatti, è caratterizzata da:

- un'elevata specializzazione;
- un fondamentale ruolo di gestione delle acque, garantendone la disponibilità nel lungo termine;
- un'importante valenza ambientale in termini di riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee, di preservazione di diverse specie di animali, di prevenzione dei fenomeni alluvionali e di contrasto della salinizzazione dei terreni limitrofi alle foci dei fiumi;
- un prodotto che non può essere considerato una commodity in quanto riformisce diversi segmenti di mercato;
- una valenza storica, sociale e culturale.

L'analisi del mercato dalla data di completa liberalizzazione delle importazioni dal PMA (1° settembre 2009) ha evidenziato:

- una crescita progressiva delle importazioni totali dell'UE (+65% dalla campagna 08/09 alla campagna 15/16), raggiungendo il record di 1,34 milioni di tonnellate nella campagna 2015/2016;

Il documento sottoscritto

- un rilevante incremento delle importazioni di riso semiragionato Basmati (+97% dalla campagna 08/09 alla campagna 15/16);

- un aumento spropositato sia delle importazioni di risone dai Paesi Africani, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) (+5.650% dalla campagna 08/09 alla campagna 15/16) sia delle importazioni di riso lavorato in piccole confezioni (+45% dal 2013 al 2016, monitorati dalla Commissione per anno solale);

- un incremento delle importazioni di riso lavorato in piccole confezioni (+45% dal 2013 al 2016, monitorati dalla Commissione per anno solale);

Questi trend, dovuti principalmente alla completa liberalizzazione delle importazioni dal PMA e dagli ACP hanno determinato una forte riduzione della superficie UE a riso indica (-40%) ed un aumento della superficie UE a riso laonica (+14%), creando uno squilibrio di mercato per entrambe le tipologie di prodotto. La Commissione europea ha preventivato per la campagna 2016/2017 stock finali ad un livello record di 586.000 tonnellate (equivalente al 30%

della produzione UE) e la situazione non potrà che peggiorare se i due studi pubblicati dalla Commissione europea alla fine del 2016 troveranno conferma nei fatti.

Nello studio intitolato "EU agricultural outlook - Prospects for EU agricultural markets and income 2016/2026" la Commissione ha evidenziato per il settore del riso un aumento del consumo di appena il 6% che sarà completamente coperto dall'aumento delle importazioni, in particolare dai PMA che arriveranno a rappresentare il 50% dell'import UE totale.

Lo studio dal titolo "Cumulative economic impact of future trade agreements on EU agriculture", effettuato dal JRC (Joint Research Centre), si è concentrato sugli effetti dei negoziati di libero scambio per i diversi mercati agricoli dell'UE, prendendo in esame i maggiori esportatori di riso come i Paesi dell'area economica Mercosur, la Thailandia ed il Vietnam, ma non l'India. Lo studio mette in evidenza che il settore del riso risulterà essere uno dei più penalizzati con un consistente aumento delle importazioni, soprattutto

dalla Thailandia, che determinerà una riduzione della produzione UE ed un calo delle quotazioni.

I rappresentanti della filiera risicola europea sono gravemente preoccupati dalla situazione di mercato delle campagne scorse e dalle prospettive per i prossimi anni, quindi chiedono alle proprie istituzioni di intervenire affinché il settore del riso sia tutelato attraverso:

1. l'effettivo riconoscimento della "sensibilità" del settore da parte della Commissione europea nell'ambito dei negoziati per la definizione di accordi di libero scambio, tramite l'esclusione di qualsiasi concessione per le importazioni di riso nell'UE;

2. la rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettiva applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dai PMA (revisione del regolamento UE n.978/2012);

3. la fissazione di regole reciproche sia tra gli Stati membri dell'UE sia tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi Terzi, sia in ambito fitosanitario sia in ambito commerciale, per favorire un mercato trasparente nel rispetto dei diritti sociali e dei lavoratori;

4. il mantenimento della "specificità" del settore nell'ambito della prossima Politica Agricola Comune con obiettivi e strumenti adeguati per il comparto;

5. l'attuazione di campagne promozionali finanziate con fondi comunitari per incrementare il consumo di riso coltivato nell'Unione europea.



(Joint Research Centre), si è concentrato sugli effetti dei negoziati di libero scambio per i diversi mercati agricoli dell'UE, prendendo in esame i maggiori esportatori di riso come i Paesi dell'area economica Mercosur, la Thailandia ed il Vietnam, ma non l'India. Lo studio mette in evidenza che il settore del riso risulterà essere uno dei più penalizzati con un consistente aumento delle importazioni, soprattutto

SEMIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadeseio.it

Marketing pubblicitario con finalità promozionali

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

ematiche del settore, compresi il mantenimento della "specificità" nella Pac e la reciprocità delle regole e il riso dai PMA. E non solo



Alcune immagini del forum sulla riscoltura europea svoltosi lo scorso 20 febbraio 2017 al Palazzo delle Stelline a Milano. Sopra, da sinistra, Roberto Senigaglia, rappresentante dell'Italia all'Ue, Paolo Carra, presidente dell'ENR, Felice Assenza e Roberto di Rubbo del Ministero delle Politiche agricole

ha fatto eco **Bertrand Mazel**, presidente dei riscoltori europei - E' qui che possiamo trovare le soluzioni condivise». «Vediamo con grande favore questa iniziativa - ha continuato **Mario Francese**, presidente Ain - Il momento è grave e lo prova la numerosa presenza a questo incontro: coordiniamo le nostre iniziative perché la politica e la Commissione ci ascoltino». «Anche perché a Bruxelles manca la presenza del nostro settore - ha assicurato **Salvador Loring**, presidente Uniade - Non hanno una strategia nel settore

alimentare e occorre mettere dei limiti». «Abbiamo bisogno di sostegno - ha insistito **Savina Vlahova** dell'Unione dei produttori della Bulgaria - e siamo penalizzati pesantemente da queste regole non eque e da un import che denota una concorrenza sleale». «Focalizziamo le nostre strategie e portiamole avanti», ha concluso il produttore spagnolo **Miguel Minguet** sostenuto da **Alessandro Ougaglia** di Confagricoltura: «Facciamo i punti comuni tra coltivatori e trasformatori e portiamoli avanti».

Via, quindi, alla discussio-

ne sui problemi. Tutti d'accordo, appunto, nel richiedere la clausola di salvaguardia contro l'import senza dazi dal PMA, in particolare da Cambogia. «Dobbiamo porre un argine all'import dai PMA e pretendere delle regole eque per tutti - ha sintetizzato **Giuseppe Ferraris**, presidente Copa - perché gli altri Paesi coltivano con minori vincoli». Con sottolineatura, da parte del vicepresidente di Coldiretti, **Mauro Tonello**, dei diritti sociali spesso trascurati in questi Paesi: «Forse dovremmo insistere alla Ue anche su come vengono trattati i lavoratori, soprattutto in Cambogia».

Sul tema delle regole in ambito fitosanitario, diverse nei vari Paesi, in particolare per quel che riguarda il triticale, lo tuonato il produttore portoghese **Felipe Nuncio**: «L'Ue ci impone grossi vincoli nell'uso dei prodotti fitosanitari: perché invece negli altri Paesi sono consentiti e poi esportano il riso in Europa senza controlli che il rievino?».

C'è anche chi, come **Chris Downes**, rappresentante del Fern, ha insistito sulla promozione del riso europeo: «Da noi il consumo è ancora limitato - ha sottolineato - dovremmo fare di più per promuoverlo: ci sono fondi europei che andrebbero utilizzati per questo». Una proposta condivisa da molti a cominciare dal portoghese **Pedro Monteiro** dell'Ania: «Dobbiamo promuovere il nostro prodotto come è stato fatto per il latte».

Infine, il tema dell'etichettatura. Qualcuno ha avanzato la proposta di un'etichettatura del riso che preveda l'indicazione d'origine; il tema, così è stato deciso, sarà a breve affrontato in uno dei prossimi appuntamenti della filiera europea.

I numeri parlano chiaro: l'import dai Paesi Meno Avanzati è passato da 8.150 a 369.678 tonnellate in soli sette anni

I numeri non lasciano adito a dubbi: il riso dei Paesi Meno Avanzati, in particolare quello cambogiano, sta invadendo l'Europa. A snocciolare i dati è stato il direttore generale dell'Ente nazionale Risi, **Roberto Magnaghi**, che ha presentato una relazione dal titolo emblematico: "Il futuro della riscoltura europea è in pericolo".

Il numero più eclatante è sicuramente quello relativo all'import dai PMA che, dal 1° settembre 2009, è stato completamente liberalizzato: non pagano alcun dazio e non hanno limiti quantitativi. Nella campagna 2008/09 il riso lavorato proveniente da quei Paesi ammontava a 8.150 tonnellate; alla fine della campagna 2015/16 è arrivato a quota 369.678 tonnellate... E non c'è solo quello. Impetuoso è anche il confronto globale import/export tra le due ultime campagne: a fronte di un calo dell'export del 2%, tra la campagna 2014/15 e quella 2015/16 c'è stato un incremento record delle importazioni per tutti gli stati di lavoro-



zione pari al 14%. «Numeri che hanno portato a previsioni pesanti per la riscoltura - ha dichiarato Magnaghi - Da Bruxelles fanno sapere che, di questi anni, ci ritroveremo a fine campagna 2016/17 con con 586 tonnellate di riso europeo invaduto».

La causa di questa situazione è evidentemente la liberalizzazione, completa o contingente, portata avanti negli ultimi anni dall'Unione europea. Sull'altare di accordi commerciali, bilaterali o

più ampi, che interessavano l'Europa, il riso è stato spesso una vittima sacrificale: si pensi agli accordi col Vietnam, l'Egitto, il Perù, al GATT, al patto con i Paesi dell'America centrale...

E a crescere in maniera esplosiva non è solo l'import in Europa del riso lavorato, ma anche di quello confezionato: nel 2013 ammontava a 191.500 tonnellate, alla fine del 2016 era già arrivato a quota 277.912 tonnellate. E a far la parte del leone, guarda caso, è

proprio la Cambogia (81.645 tonnellate nel 2016), uno dei PMA.

Se a tutto questo si aggiunge che, secondo uno studio della Commissione europea sulle prospettive dei mercati agricoli 2016-2026, il consumo di riso nell'Ue è previsto in aumento solo del 6% e che questo verrà completamente coperto dall'import dei PMA, si capisce il grido d'allarme lanciato dai riscoltori. Senza dimenticare che l'Unione europea sta negoziando altri accordi di libero scambio (col Mercosur, con l'India, con la Thailandia...) che potrebbero ulteriormente penalizzare la nostra risaia: nel peggiore dei casi, infatti, si determinerà una riduzione del 2% della produzione europea e un calo del 12% dei prezzi per i produttori.

«Siamo ai limiti: non c'è più spazio per ulteriori concessioni - ha tuonato Magnaghi - Il nostro mercato è saturo. Se la Commissione europea considera il riso un prodotto sensibile, perché continua a concedere contingenti di importazione negli accordi di libero scambio?»

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Flexammon®

Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19+0+35

Flexammon® 24+0+29

Flexammon® 32+0+18

UTEC®

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec® 46



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com

COMPETENZE L'esperienza e la professionalità nel gestire al meglio tutte le fasi e le procedure che vanno dalla semina allo stoccaggio

La moltiplicazione del riso da seme

Cosa impongono le normative. E i pericoli che arrivano da patologie sempre più diffuse in risaia

Romano Girani

Il costitutore di varietà normalmente lavora sulle strutture proprie o si affida in cui pratica la ricerca e lo sviluppo di nuove varietà fino alla produzione di seme di Pre-Base. Per le generazioni successive, Base, 1° Riproduzione e 2° Riproduzione, normalmente si avvale di moltiplicatori di riso da seme dislocati nel territorio risicolo nazionale.

Il moltiplicatore è un soggetto che nel tempo ha maturato esperienza e professionalità nel gestire al meglio tutte le fasi e le procedure che vanno dalla semina allo stoccaggio del seme. Dopo opportuni controlli da parte dell'Ente certificatore, entra in funzione la ditta sementiera che ha il compito di ritirare e selezionare il seme per arrivare alla certificazione, condizione necessaria affinché il seme possa essere venduto.

Cosa dicono le normative

Tutti i passaggi dal mantenimento in purezza alla certificazione del seme sono regolati dalla legge 25/11/1971, n. 1096.

Per il mantenimento in purezza la legge impone per ogni categoria una distanza (isolamento spaziale) minima, tra colture della stessa specie, di 8 metri per il seme Nucleo e Prebase e di 4 metri per il seme di Base e di 1° riproduzione. Il costitutore, al fine di ottenere una buona semente di nucleo, adoterà delle procedure finalizzate sia al mantenimento in purezza della varietà sia alla produzione di seme (nucleo del

Tolleranza di piante con sintomi di Fusarium moniliforme

Categoria seme impiegato	Categoria seme da produrre	Numero massimo ammesso di piante con sintomi
Prebase	Base	2 per 200 m ²
Base	1° riproduzione	4 per 200 m ²
1° riproduzione	2° riproduzione	8 per 200 m ²

Requisiti minimi previsti dalla legge sementiera per le sementi di riso

Purezza specifica	Tutte le categorie	98%
Germinabilità	Tutte le categorie	85%
Cariossidi a pericolo rosso (su 500 g di seme)	Prebase	1
	Base	1
	1° riproduzione	3
Presenza di Panicum spp. (su 500 g di seme)	2° riproduzione	5
	Prebase	1
	Base	1
1° riproduzione	1° riproduzione	3
	2° riproduzione	5

costitutore) che verrà utilizzato per produrre seme di Pre-Base; la prima categoria è soggetta a controllo da parte dell'Ente certificatore.

Con la produzione di seme di Pre-Base inizia l'attività sementiera a cui seguirà negli anni la produzione di seme di Base, del seme di 1° riproduzione e, infine, del seme di 2° riproduzione che è il seme non più riproducibile e che dà origine a risone che verrà trasformato in riso

bianco. Da 20 anni, tutte le partite di seme raccolte presso i moltiplicatori vengono campionate e analizzate dagli Osservatori fitopatologici per accertare che le partite siano esenti dal nematode *Aphelenchoides besseyi*. Solo dopo questa analisi, che conferma l'assenza del parassita, la partita risulta idonea e verrà certificata.

Sia il moltiplicatore sia la ditta sementiera sono sottoposti a controlli da parte dell'Ente certificatore affinché vengano rispettati i requisiti di legge

Sia il moltiplicatore sia la ditta sementiera sono sottoposti a controlli da parte dell'Ente certificatore affinché vengano rispettati i requisiti di legge per la produzione della semente, come evidenziato nelle tabelle e nello schema che trovate in questa pagina.

Patologie sempre più diffuse
Negli ultimi anni, due agenti esterni del *Fusarium fujikuroi* e il nematode *Aphelenchoides besseyi* sono diventati patologie che pongono serie difficoltà alla certificazione delle sementi. La sempre maggiore diffusione del *Fusarium fujikuroi* è dovuta a una serie di concause di cui la non disponibilità di prodotti fungicidi in grado di eradicare le spore del fungo dai semi. La sempre più ridotta disponibilità di terreni che provengono da rotazione non dà la

Tolleranze di riso crudo ammesse per categoria

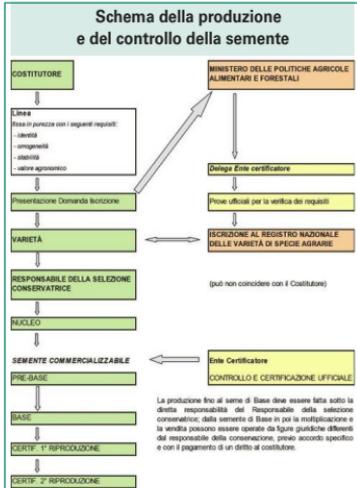
Categoria seme impiegato	Tolleranza
Nucleo	0
Prebase	0
Base	0
1° riproduzione	1 pianta per 100 m ²
2° riproduzione	1 pianta per 100 m ²



Standard di purezza varietale

Categoria seme impiegato	Categoria seme da produrre	Standard di purezza minima (%)	Percentuale massima di impurità varietali (%)
Nucleo	Prebase	999,5	0,2
Prebase	Base	999,5	0,5
Base	1° riproduzione	999,0	1,0
1° riproduzione	2° riproduzione	997,0	2,0

sotto controllo. La principale causa di questa diffusione è il sempre più ampio uso di seme non certificato che è passato in pochi anni dall'8% a valori stimati di circa 30% per la campagna semina in corso. Questo nematode si perpetua conservandosi sotto le glumelle del riso (riso coltivato e riso crudo) in uno stato di anidrobiosi. Al momento della germinazione del riso, i nematodi reidratandosi escono dalle glumelle re-infestando le prime piante, e la maggiore parte di essi viene trascinata dalla corrente andando a infestare le campagne a valle della coltivazione infetta, ponendo seri problemi alla produzione di semente nonché a tutta la risicoltura.



Roundup[®] Platinum

La risposta a tutte le tue necessità.

Patologie sempre più diffuse
Negli ultimi anni, due agenti esterni del *Fusarium fujikuroi* e il nematode *Aphelenchoides besseyi* sono diventati patologie che pongono serie difficoltà alla certificazione delle sementi. La sempre maggiore diffusione del *Fusarium fujikuroi* è dovuta a una serie di concause di cui la non disponibilità di prodotti fungicidi in grado di eradicare le spore del fungo dai semi. La sempre più ridotta disponibilità di terreni che provengono da rotazione non dà la

MONSANTO www.roundup.it

BismarK

Il giusto rapporto con il riso

BISMAR^K è il prodotto di SIPCAM ITALIA studiato per il diserbo di pre-emergenza del riso a semina interrata efficace nel controllo dei Giavoni e di Leptocloa, Abutilon, Panicum, Setaria, Digitaria, Portulaca e Bidens. Si tratta di una miscela di clomazone e pendimetalin in formulazione di sospensione di microcapsule con tecnologia MI-CROPLUS[®]. BISMAR^K

è frutto dell'esperienza pluriennale di SIPCAM nello sviluppo di prodotti a base di clomazone e pendimetalin, aspetto determinante per disegnare un prodotto perfettamente bilanciato nel contenuto dei principi attivi. In BISMAR^K il rapporto di clomazone e pendimetalin

si attesta in uno a cinque, ovvero rispettivamente di 55 e 275 g/L, appositamente studiato per dare unottima efficacia verso le infestanti e garantire la perfetta selettività sulla coltura. Con la forchetta di

dosaggio 2-2,5 L/ha, BISMAR^K rilascia il quantitativo di clomazone e pendimetalin che garantisce la selettività soprattutto per quanto riguarda l'apparato radicale che può essere sensibile ad eccessi di dosaggio di pendimetalin. La tecnologia brevettata MICROPLUS[®] ad effetto TWINPOWER assicura un rilascio omogeneo e regolare

BISMAR^K di Sipcarn Italia si conferma un eccellente strumento di protezione dalle malerbe del riso a semina interrata

delle due sostanze attive, evitando squilibri nelle concentrazioni erogate dalle microcapsule in fase di rilascio. Rispetto a eventuali miscele estemporanee realizzate con altri formulati, contenenti ciascuno un solo ingrediente attivo, BISMAR^K rilascia infatti clomazone e pendimetalin in modo regolare e omogeneo, creando nel terreno intorno alla microcapsula una concentrazione equilibrata delle due molecole. L'effetto sinergico che si crea tra clomazone e pendimetalin garantisce un'efficacia elevata e

costante massimizzando al contempo la selettività verso la coltura.

Inoltre, fottima qualità stessa della microincapsulazione fornisce alcuni vantaggi pratici tutt'altro che trascurabili, dal momento che riduce fortemente gli imbrattamenti delle attrezzature e assicura un'elevata stabilità in fase di dispersione nella botte da diserbo.



Echinochloa crus-galli in una risaia



BismarK

- Efficace su GRAMINACEE, ABUTILON, BIDENS e altre foglie larghe
- Essenziale nel controllo dei giavoni resistenti
- Miscibile con erbicidi a diverso meccanismo d'azione

1 + 1 = 3

NOVITÀ SIPCAM

BISMAR^K

LA GIUSTA SOLUZIONE

Daniele Tenni

Dopo il grande successo ottenuto nel 2016 grazie alla partecipazione di oltre 60 risicoltori alle lezioni e alle giornate di visita in campo, la seconda edizione del progetto SAIRISI ha preso il via nel 2017, ma con un obiettivo ancora più grande: estendere le migliori pratiche di sostenibilità a un numero sempre maggiore di risicoltori italiani.

Il progetto, sostenuto finanziariamente da SAI Platform con sei suoi membri (Ebro Foods, Unilever, Migros e Kellogg, Euricom e SP S.p.A.), prevede la collaborazione delle loro risorse (Cerotti, Currisio, Marinotti, Mundrisio, Naturs, Parborz, Riso Salisa, Riso Scotti, Riseria Taverner/Svizzera) e di alcune aziende agricole dell'areale lombardo-piemontese, con lo scopo di migliorare la sostenibilità economica e ambientale dell'attività risicola. Si intende raggiungere l'obiettivo attraverso l'incremento della produttività, il miglioramento dell'efficienza di utilizzo delle risorse e la riduzione dell'impatto della risicoltura sull'ambiente.

Nel 2017, il progetto ha stabilito la costituzione di due gruppi di lavoro: uno formato dagli agricoltori che avevano già partecipato nel 2016, l'altro composto dalle "new entry", ossia dalle aziende risicole non ancora coinvolte nel programma.

Entrambi i gruppi hanno

IL PROGETTO Tra new entry e veterani sono stati 150 i partecipanti divisi in due gruppi di lavoro

Sostenibilità, SAIRISI fa il bis

L'obiettivo: estendere le migliori pratiche di sostenibilità nelle risaie italiane



partecipato a una fase di training riguardante le migliori pratiche agricole da utilizzare in risicoltura. Le lezioni, tenutesi presso il Centro Ricerche sul Riso, hanno trattato differenti tematiche a seconda dell'esperienza maturata dagli agricoltori all'interno del progetto SAIRISI. Il gruppo delle "new entry", infatti, ha assistito a tre lezioni, tenute dai tecnici e ricercatori dell'Ente Nazionale Risi, relative alle pratiche essenziali di gestione dell'agroecosistema risicolo. Le sessioni hanno toccato in modo approfondito un gran numero di argomenti: gestione dei nutrienti, analisi del suolo, gestione delle infestanti e delle patologie, tecniche sostenibili di gestione della risaia, oltre che la qualità del pro-

dello e lo stoccaggio del riso.

Una masterclass su "Fertilità del suolo, emissioni di gas serra ed efficienza d'uso della risorsa idrica" è stata organizzata per il gruppo dei veterani. In questo caso le sessioni sono state tenute da docenti universitari (Prof. Sacco e Prof.ssa Celi dell'Università di Torino, Prof. Gandolfi dell'Università di Milano) e tecnici (Ing. Lasagna del consorzio Est Sesia). In qualità di esperti, hanno aiutato i partecipanti a capire meglio quali sono le minacce alla sostenibilità all'interno della filiera risicola, individuando opportunità e soluzioni attraverso l'uso di buone pratiche.

La prima fase si è conclusa in modo più positivo: per

entrambi i gruppi è stata riscontrata una grandissima partecipazione di risicoltori (circa 150 tra new entry e veterani) e rappresentanti delle risaie, che hanno manifestato un forte interesse per le tematiche di sostenibilità e per l'intero progetto. Ciò è emerso dal gran numero di domande e interventi, oltre che dalle risposte positive ai questionari di soddisfazione compilati dagli agricoltori al termine di ogni sessione.

Il progetto proseguirà durante l'intero anno con un servizio di assistenza dedicata, costituito dall'emissione mensile di un bollettino informativo nel quale saranno riportate le principali criticità da controllare e le indicazioni relative alla tecnica colturale.

Tale strumento consentirà ai risicoltori di raggiungere il successo produttivo minimizzando l'impatto ambientale e migliorando l'efficienza di utilizzo delle risorse.

Sarà inoltre messo a disposizione un servizio di interpretazione delle analisi dei suoli, fondamentale per programmare accuratamente il piano di concimazione. E' in

progetto sia possibile raggiungere un numero sempre maggiore di aziende agricole sul territorio e trasmettere alla filiera un nuovo modo di agire e di collaborare per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sostenibilità.

Per maggiori informazioni su SAIRISI, contattare Richard Burkinshaw, local manager SAIRISI: burkinshaw.richard@gmail.com

Sono previste due giornate di visita sul campo ad aziende che adottano metodi di coltivazione virtuosi e sostenibili

Per maggiori informazioni su SAIRISI, contattare Richard Burkinshaw, local manager SAIRISI: burkinshaw.richard@gmail.com

Sono previste, infine, due giornate di visita sul campo ad aziende che adottano metodi di coltivazione virtuosi e sostenibili. La prima si terrà il 29 giugno e sarà aperta a eventuali ospiti solo su pre-iscrizione, scrivendo a burkinshaw.richard@gmail.com. In aggiunta a queste at-

- Servizio Assistenza Agronomica
- Concimi speciali a lento rilascio
- Analisi dei terreni
- Sementi Certificate
- Gasolio Microfiltrato
- Flessibilità nei pagamenti
- Convenzioni Bancarie
- Contratti di coltivazione
- Contratti di coltivazione Bio
- Pacciamatura su riso, mais e altre colture
- Stoccaggio Cereali
- Servizi e innovazione
- Utilizzo droni e fotocamere multispetrali
- Progetto Manna - Irrigazione monitoraggio dal satellite
- Fertirrigazione - Irrigazione a manichetta
- Sdi (Sub irrigazione perenne)
- Agricoltura di Precisione
- Parts (Ricambi di tutte le marche)



segui sui social



Consorzio Agrario dal 1900
terrepadane

la nostra
rete commerciale



www.terrepadane.it/rete-commerciale

le nostre sedi



www.terrepadane.it/le-nostre-sedi

"follia è fare sempre la stessa cosa aspettandosi risultati diversi"

Albert Einstein

IL CONVEGNO Al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna si è tenuta la conferenza finale del GS-Ruse, iniziativa

La gestione sostenibile delle risaie

Si è parlato di *genomic selection*, *breeding molecolare*, *pyramiding*, strumenti attraverso i quali si possono ottenere piante di riso res-

Gianfranco Quaglia

Genomic selection, breeding molecolare, pyramiding. Termini abituali per i ricercatori, un po' inusuali per i risicoltori. Ma sono gli strumenti attraverso i quali si possono ottenere piante di riso resistenti agli attacchi parassitari e praticare un'agricoltura sostenibile. In questa direzione vanno i progetti presentati al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, dove si è tenuta la conferenza finale del GS-Ruse, iniziativa First (French-Italian Science and Technology) finanziata da Fondazione Cariplo e Agropolis Fondation.

GS-Ruse è l'acronimo di Genomic Selection for Resources Use Efficiency in Rice, partner istituti di ricerca di Montpellier, in India e nel Madagascar. Un esempio concreto di selezione genetica, come ha sottolineato Pamela Abruscato, capo ricercatrice del parco

Tecnologico Padano di Lodi: «Questa integrazione delle competenze ci consentirà di ottenere un'innovazione nel breeding attraverso un approccio più globale rispetto al passato. Oggi si può partire da tutti i marcatori utili e predire il comportamento in campo con un modello biostatistico-bioinformatico. Con i nuovi breeding si riducono fortemente i tempi. Grazie al genotyping possiamo disporre di un database di oltre 30 mila marcatori molecolari per programmi di miglioramento genetico».

Del breeding molecolare come strumento di innovazione per i risicoltori ha parlato Luis Cattivelli, del Crea-Unità di ricerca di Vercelli, presentando i risultati di un approfondito studio condotto dall'Istituto diretto da Gianpiero Vale. «Il sequenziamento del genoma consente di identificare tutto il patrimonio genetico per conoscere se una pianta è resistente. Il genoma del



riso ha 35mila geni, un centinaio sono quelli che concentrano e unire gli sforzi, difendono l'ambiente, anche in linea con i parametri imposti dall'Ue mediante la Pac e con il Psr. Obiettivo finale è risparmiare costi, tempestività, difendere l'habitat e migliorare le rese. Tutto ciò si ottiene non soltanto con l'innovazione, ma anche con scelte agronomiche mirate che tendono a «efficiantare» l'uso dell'azoto e

Senza scienza e innovazione saremo finiti a trent'anni fa, quando si faceva un'agricoltura meno sostenibile. Il termine unità dovrà accompagnarsi nel futuro».

Agricoltura più competitiva, difesa dell'ambiente, anche in linea con i parametri imposti dall'Ue mediante la Pac e con il Psr. Obiettivo finale è risparmiare costi, tempestività, difendere l'habitat e migliorare le rese. Tutto ciò si ottiene non soltanto con l'innovazione, ma anche con scelte agronomiche mirate che tendono a «efficiantare» l'uso dell'azoto e

gestire il meglio l'acqua in risaia. Dovranno essere intervenuti Marco Romani, del Centro Ricerche dell'Ente Risi: «La gestione dell'acqua influenza gli effetti dell'azoto e la produzione. Per comprendere i cambiamenti abbiamo testato tutti i vari sistemi, semina in acqua e in asciutta, semina interrata (ormai la risicoltura italiana ha raggiunto i 100 mila ettari), la irrigazione a goccia, la siccità, questa la grande scommessa. Per Guido Sali, del Dipartimento Scienze Agrarie e ambientali Università di Milano, «si risparmia acqua, ma si perde reddito».

Claudio Gandolfi, collega dello stesso Dipartimento, si dice molto scettico: «Non esistono soluzioni a taglia unica in un contesto territoriale come il nostro è fondamentale avere una visione più ampia, non si può essere categorici sull'uso irrigativo. Invece, con una gestione coordinata degli invasi alpini e dei laghi rispar-

mi, i benefici sarebbero naturali. Dovranno essere intervenute anche le autorità delle società idroelettriche che gestiscono gli impianti con una copertura assicurativa. Insomma, usare con cautela acqua in risaia non sempre comporta una migliore efficienza».

Gandolfi ha riferito di uno studio realizzato su misura, prendendo a campione il distretto irriguo di San Chiggiò in Umbria, dove è stata creata una simulazione: «L'applicazione dei due sistemi, somministrazione tradizionale e irrigazione intermittente, non ha portato a un risparmio economico. Comunque con la modalità a intermittenza diminuiscono le derivazioni dell'acqua che va fuori. Insomma, tutto si può fare, ma occorre valutare attentamente i pro e il contro, passando dalla scala territoriale a quella locale. Non dimentichiamo mai che nel nostro contesto l'acqua è cultura e ambiente».

Pamela Abruscato*

Per rispondere alla crescente richiesta di riso, almeno base per la metà degli esseri umani sulla terra, la produzione dovrebbe crescere allo stesso ritmo della popolazione mondiale, utilizzando meno acqua e sistemi di coltivazione più sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici. La moderna sfida della risicoltura a livello globale è quella di diventare sostenibile mantenendo alta la produttività. Questo è uno degli obiettivi chiave anche del programma di ricerca Globale Rice Science Partnership (GRISP), una delle 16 alleanze strategiche di ricerca promosse dal CGIAR, un'importante istituzione mondiale che sovvenziona la ricerca per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà. Del GRISP fanno parte numerosi centri di ricerca internazionalmente riconosciuti come eccellenze per l'innovazione nell'ambito della risicoltura come l'IRRI (Filippine), il CIAD (Francia), ICRISAT (Giappone).

Una delle risposte più promettenti a questa sfida è il miglioramento della tolleranza del riso alla limitazione di nutrienti e acqua, attraverso lo sviluppo di varietà ad alta efficienza di uso delle risorse. L'efficienza d'uso dei nutrienti e/o delle risorse (come l'acqua) misura quanto efficientemente la pianta utilizzi i nutrienti e/o le risorse disponibili. Viene misurata come rapporto tra la biomassa e l'unità di input sia esso fertilizzante aggiunto o nutriente e/o acqua presente nel suolo ed è influenzata da diversi fattori come la specie, aspetti agronomici. Esiste, però, una varianza base fisiologica, che può variare anche in base alle varietà considerate. La conoscenza di queste basi fisiologiche permette di disegnare programmi di mi-

Il progetto GS-Ruse, un esempio concreto di selezione genetica

gioramento genetico mirate all'ottenimento di varietà che presentino un aumento di questa efficienza. Questa conoscenza, unita all'applicazione di approcci all'avanguardia nel miglioramento genetico (breeding), come la selezione genetica, permetteranno nel prossimo futuro di ottenere risultati concreti in termini di sostenibilità e produttività della risicoltura, applicabili in modo affidabile in diverse aree del mondo. La selezione genetica (GS) è la terza generazione di breeding, un enorme salto metodologico rispetto al passato. Con le precedenti tecnologie, infatti, la selezione assistita da marcatori (MAS=marked assisted selection) applicava un approccio che potremmo definire più "limitato" e "locale", ovvero si limitava a stimare l'associazione di un determinato fenotipo, per utilizzarne i "migliori" nei successivi cicli di reinocri tra linee élite, per ottenere una varietà con uno specifico carattere. La GS ha, invece, un approccio globale: valuta l'associazione di un elevatissimo numero di marcatori dispersi in tutto il genoma (più di 5.000 zone come conoscere la posizione) a un determinato fenotipo. La GS viene effettuata concretamente studiando l'associazione su una popolazione di allenamento (training population) di cui ha fenotipizzato dettagliatamente tutti i caratteri utili per disegnare un modello statistico, che permette di predire il fenotipo di una popolazione candidata, ovvero della nuova popolazione che si mira a ottenere. Lo sviluppo e valida-

zione di un approccio di selezione genetica implicano la messa a punto del modello statistico e la verifica della sua robustezza e accuratezza grazie alla training population, per assicurare che le linee selezionate abbiano un dato fenotipo. La selezione genetica è molto utilizzata in miglioramento genetico animale, mentre è attualmente all'avanguardia nel miglioramento delle piante e ne esistono pochi casi in riso.

Il progetto GS-Ruse, finanziato dalla Fondazione Cariplo e Agropolis Foundation nell'ambito dell'iniziativa FIRST (French-Italian Rice Science and Technology) e patrocinato dal GRISP mirava a sviluppare innovative strategie di breeding molecolare per la sostenibilità e il miglioramento della produttività risicola su scala mondiale. Più in dettaglio, il GS-Ruse intendeva sviluppare un piano di miglioramento genetico basato sulla selezione genetica (GS) per il potenziamento di due tratti agronomici di rilievo a livello globale, quali l'efficienza d'uso dell'azoto (NUE) e dell'acqua (WUE) per la varietà di riso delle aree temperate (India e Italia) e la tolleranza alla siccità per la varietà di riso coltivate nelle aree tropicali (Madagascar). A tal fine, tre casi studio sono stati realizzati in parallelo in Madagascar, India e in Italia rispettivamente da CI-RAD/Centro ricerche FOFIFA, IRRI) e da un partnerato italiano che ha visto l'Ente Nazionale Risi, il

CREA - Unità di risicoltura di Vercelli (CREA-RIS), il Parco Tecnologico Padano e l'Università degli Studi di Milano, quali protagonisti. In aggiunta alla ricerca metodologica, il progetto mirava a promuovere la formazione di giovani ricercatori e stimolare l'ampliamento della comunità di scienziati, operatori, aziende che si avvalgono e supportano l'applicazione di moderni strumenti di breeding molecolare e selezione genetica. Di conseguenza, nell'arco del progetto sono stati svolti corsi e workshop che hanno coinvolto sia il mondo della ricerca (breeder, stakeholders, ricercatori a livello internazionale, che giovani studenti e formandi provenienti da tutto il mondo, per promuovere il trasferimento tecnologico e di know-how nei loro Paesi di origine a supporto di una rinnovata filiera.

I risultati ottenuti incoraggiano a prevedere l'applicazione della selezione genetica in tempi molto stretti sul larga scala anche in Italia

sinteticamente gli obiettivi, l'approccio innovativo e la struttura dell'intero progetto GS-Ruse, dopodiché, ho descritto il caso studio implementato in Italia. Qui il mondo della ricerca comincia l'inizio della ricerca la messa a punto per protocolli di fenotipizzazione su larga scala correlati alla NUE/WUE sia in laboratorio (Università degli Studi di Milano) che in campo (CREA-RIS, Vercelli). Successivamente, si è proceduto alle estensive fenotipizzazioni di campo nelle training population per NUE e WUE in condizioni di sommersa, asciutta e irrigazione alternata (CREA-RIS, Vercelli) e alle fenotipizzazioni di un numero ristretto di genotipo a diversi livelli di fertilità e di gestione dell'irrigazione (sommersa, asciutta e irrigazione alternata) per meglio comprendere gli effetti di queste condizioni di punto di vista agronomico (Centro Ricerche del riso, ENR). Sono stati presentati i risultati a livello del disegno e validazione dell'accuratezza del modello statistico per la selezione genetica. Le varietà italiane che interessano a livello commerciale in Italia (per esempio Baldo, Gladio, Karnak), ottenute dalla collaborazione tra PTRE-CREA-RIS e CIRAD di Montpellier. Per la prima volta con il riso, in particolare con varietà di interesse per il mercato italiano, è stato condotto un esperimento per validare il concetto di GS in una vera popolazione breeding. È stato verificato che è possibile predire il comportamento delle progenie di incroci bi-parentali con il metodo GS calibrato sulla collezione in esame e che l'accuratezza ottenibile per la complessità dei tratti considerata in questa selezione genetica. La validazione della selezione genetica in tempi molto stretti sul larga scala anche in Italia.

*PTP Science Park, Lodi

First finanziata da Fondazione Cariplo e Agropolis Fondation

Rese in risicoltura

sistenti agli attacchi parassitari e praticare un'agricoltura alternativa

Efficienza d'uso dell'azoto e controllo dell'acqua in risaia

Romani M., Miniotti E., Beltare G., Temi D.

Nella risaia coltivata tradizionalmente in sommersione le principali perdite di azoto dal sistema avvengono in atmosfera, sia attraverso il ciclo di nitrificazione-denitrificazione, che porta alla produzione di azoto elementare e protossido di azoto sia attraverso le emissioni di ammoniaca, prevalentemente legate alle fertilizzazioni in copertura.

Tuttavia, le mutate condizioni agro-ambientali ed economiche della risicoltura italiana hanno indotto una diversificazione delle modalità di coltivazione in relazione alla gestione dell'acqua, evidenziando un trend in deciso cambiamento delle superfici seminate in asciutta. In tale contesto la definizione degli effetti di sistemi alternativi di gestione dell'acqua sul ciclo dell'azoto, sulle perdite del macro nutriente nei comparti ambientali, così come le prestazioni produttive risultano necessarie per un'opportuna pianificazione aziendale e territoriale.

L'Ente Nazionale Risi, nell'ambito dei progetti Gs-Ruse, Bio-

gesteca e Polorisio e in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino (Unito) e Milano (Luni), ha condotto una sperimentazione multidisciplinare di medio termine al fine di valutare gli scenari derivanti dalla razionalizzazione delle attuali pratiche agronomiche e irrigue e dall'introduzione di innovativi sistemi gestionali.

Presso il campo sperimentale del Centro Ricerche nel triennio 2012-2014 sono stati valutati e confrontati tre diversi sistemi di coltivazione del riso in relazione alla modalità di semina e gestione dell'acqua: (i) semina in acqua e sommersione continua (FLD), (ii) semina interrata e sommersione continua (FLD), (iii) semina interrata e irrigazioni turnate (IRR). Il disegno sperimentale a split-split plot ha previsto nel trattamento secondario due trattamenti di concimazione azotata, il testimone senza alcun apporto del nutriente e la dose ottimale per ognuna delle varietà coltivate (frazionata nelle fasi del ciclo culturale).

I risultati produttivi della sperimentazione hanno mostrato una

maggior validità delle tecniche in cui sin dall'inizio o a un mese dalla semina è stato instaurato il regime di sommersione. Nel caso dei dati produttivi medi, infatti, nel triennio di sperimentazione 2012-2014 FLD e DRY hanno registrato produzioni medie pressoché costanti nei tre anni e statisticamente simili tra loro. La tecnica con sole irrigazioni turnate (IRR) ha ottenuto invece produzioni inferiori in tutti e tre gli anni con decrementi nell'ordine del 15-20%.

I due trattamenti di fertilizzazione hanno consentito di verificare l'efficienza azotata di ciascuna tecnica di gestione; i risultati hanno riportato un andamento diverso rispetto alle produzioni, in alcuni casi sono state registrate efficienze superiori nel riso aerobico. Tale risultato è da porsi, però, in relazione non tanto al buon accumulo di azoto nelle piante delle parcelle concimate, quanto al proporzionale minore

apporto da quelle testimonie.

Le basse prestazioni dell'irrigazione turnata sono da mettere in relazione all'effetto di compattamento del suolo causato dall'alternanza asciutto-bagnato presente in tale gestione. Il compattamento ha influito sul limitato sviluppo degli apparati radicali delle piante e, di conseguenza, sulle componenti della produzione (culmi di accostimento e numero di spighe/pannoccia) delle colture.

Oltre agli aspetti agronomici, parte della sperimentazione ha interessato la valutazione della qualità delle acque superficiali e profonde, in termini di concentrazioni di nitrato, al fine di comprendere meglio come la tecnica di gestione dell'acqua possa influenzarne la loro presenza. Anche per quanto ha riguardato tale aspetto ambientale, le migliori performance sono state raggiunte da FLD e DRY.

Analisi delle acque profonde,

in particolare, campionate mediante le coppie porose, ha evidenziato una limitata nitrificazione in condizioni di semina in acqua e sommersione continua, la presenza di azoto nitrico solo nel periodo di pre-sommissione nelle semine interrate sommerse in 3-4" foglia e valori critici in tutto il periodo interessato alle concimazioni nella tecnica del riso aerobico.

Le conclusioni del lavoro hanno riportato come per gli aspetti riguardanti la produttività e l'efficienza della concimazione azotata, il sistema a irrigazioni turnate sia risultato poco sostenibile. Margini di miglioramento possono essere indicati nell'attività di selezione genetica, che permetta di disporre di varietà ad apparato radicale adatto a svilupparsi in condizioni di maggior compattamento, in tutte quelle pratiche rivolte all'aumento della sostanza organica del suolo (ammendamenti, cover crop, lavorazioni conservative), per gli effetti diretti sulla struttura dei suoli e nell'uso di concimi azotati protetti, al fine di limitare le perdite per nitrificazione.



Il sistema a irrigazioni turnate è risultato poco sostenibile per gli aspetti riguardanti la produttività e l'efficienza della concimazione azotata

L'innovazione del breeding molecolare

Giampiero Vale* e Luigi Cattivelli**

Stime recenti concordano sul fatto che le produzioni di diverse coltivazioni debbano quasi raddoppiare entro il 2050 per soddisfare l'aumento previsto della popolazione mondiale. Questi aumenti produttivi non sono attesi derivare dalla messa in coltivazione di nuovi terreni, in quanto quelli attualmente non coltivati sono dotati di produttività marginali, ma piuttosto dall'aumento di produzione delle colture maggiori che forniscono nutrimento, come riso, mais e frumento. Nel caso del riso, malattie e stress ambientali pongono forti limiti agli incrementi delle rese. La ricerca genetica in questa specie ha messo a disposizione dei miglioratori vegetali nuove conoscenze che, se opportunamente sfruttate, potrebbero consentire di aumentare le produzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e di ridurre gli input necessari tramite l'ottenimento di nuove varietà capaci di meglio sfruttare le risorse disponibili e di adattarsi agli attesi cambiamenti climatici.

Il breeding molecolare rappresenta lo strumento che consente di sfruttare le conoscenze genetiche per lo sviluppo di nuove varietà. I caratteri a base genetica semplice, come la resistenza a malattie, l'efficienza di uso di diversi elementi nutritivi e diversi aspetti qualitativi della cariosside, possono essere introdotti nei programmi di miglioramento genetico tramite marker-assisted selection, una procedura di miglioramento genetico assistito da marcatori molecolari che consente di introdurre un numero limitato di caratteri favorevoli. Questa metodologia è lar-

gamente utilizzata nel settore sementario e molte delle varietà di recente costituzione sono state ottenute con marker-assisted selection. Tuttavia caratteri a base genetica complessa che dipendono dal contributo di diversi geni ciascuno con un piccolo effetto, come l'adattamento a diversi stress di natura climatica o edafica, necessitano di un approccio più complesso definito selezione genetica. Questa procedura consente di stimare la performance complessiva di un individuo in selezione tramite l'utilizzo di alcune varietà di marcatori molecolari e di opportune analisi bioinformatiche.

Numerose conoscenze sono oggi disponibili per il riso per attuare sia procedimenti di marker-assisted selection che di genomic selection. Sono note infatti le mappe di associazione al brucce, alla fusariosi, ai nematodi apelenchoides e a diverse altre patologie, inoltre sono stati descritti geni capaci di migliorare l'efficienza di uso di diverse risorse come acqua, azoto e fosforo, geni che influenzano la architettura della pianta e geni che controllano l'accumulo di micro-elementi positivi e negativi per la salute umana.

Sebbene diverse risorse debbano essere messe in gioco, l'applicazione del breeding molecolare può realisticamente consentire di ottenere nuove varietà di riso capace di produrre di più a costi inferiori come anche di rendere sostenibile la risicoltura in risposta ai cambiamenti climatici che si potrebbero verificare nel corso dei prossimi decenni.

*CREA, Unità di ricerca per la risicoltura
**CREA, Centro di ricerca per la genetica vegetale

sementi SA.PI.SE

campagna 2017

<p>LE VARIETÀ CONVENZIONALI SA.PI.SE.</p> <p>CERERE Il Tondo precoce dal granello cristallino che non macchia</p> <p>BAUILLA L'irrimontabile Tondo dalle grandi produzioni</p> <p>MECO Il Lungo A cristallino, nustico, produttivo e resistente alle malattie</p> <p>AUGUSTO Il Lungo A dal granello cristallino più apprezzato sul mercato</p> <p>ORIONE Il nuovo Medio perlato, tondo Padano-Bahia, nustico e molto produttivo</p> <p>CARNISE Una nuova pianta per un riso di altissima qualità</p> <p>CARNISE PRECOCE Il tipo Carnaroli più precoce che esista</p> <p>OCEANO Il Lungo B cristallino ad elevatissima capacità produttiva</p> <p>APOLLO Il grande riso aromatico italiano</p>	<p>DISPONIBILITÀ DI SEMENZE DI ORIGINE SARDA SE INTERESSATI, FARE SPECIFICA RICHIESTA AL MOMENTO DELL'ORDINE</p> <p>TECNICI COMMERCIALI SA.PI.SE.</p> <p>DIEGO GREPPI 335 144 33 24</p> <p>SIMONE ZANAZZO (zone VC-BI-AI) 335 619 68 60</p> <p>CLAUDIO PELLEGRIN (zone NO-MI-PV) 335 619 51 92</p> <p>FILIERE, UFFICIO COMMERCIALE E AMMINISTRATIVO info@sapisite.it tel. 011 257530 - fax 011 56526</p>	<p>LE VARIETÀ CLEARFIELD® SA.PI.SE.</p> <p>SOLE CL Il primo Tondo Clearfield® di Sa.Pi.se.</p> <p>TERRA CL Il nuovo Tondo Clearfield® di Sa.Pi.se.</p> <p>FURIA CL Il primo Medio cristallino Clearfield®</p> <p>LUNA CL Il primo Lungo A Clearfield® in Europa</p> <p>BARONE CL Il primo Lungo A da Mercato Interno (tipo Roma) Clearfield®</p> <p>MARE CL Il Lungo B Clearfield® che abbina produttività e qualità superiori</p> <p>SIRO CL Il primo Lungo B Clearfield precoce in Europa</p>
--	--	---

SA.PI.SE. SARDO MONTESSE SEMENTI
Novicelli, Via Mameli, 7 - tel. 011 25 75 30
info@sapisite.it - www.sapisite.it

IL CONVEGNO "Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - il ruolo della Regione Piemonte"

Pan, confusione e norme in contrasto

Le indicazioni da seguire fornite dalla struttura di coordinamento della Regione Piemonte

Gianfranco Quaglia

Non è soltanto una questione di ugelli e tarature degli strumenti. Insomma, non basta affilare i ferri del mestiere per considerarsi in regola e mettere il cuore in pace. No, è necessario andare oltre, avere dimestichezza con la materia, piena coscienza e conoscenza del significato di quell'acronimo, il Pan, che infiamma la risia. Il Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è stato il tema del convegno che si è tenuto a Novara, organizzato dall'Ordine dottori agronomi e forestali delle province di Novara e Verbania Cusio Ossola, presieduto da Gian Mauro Motini, e dall'Associazione interprovinciale della stessa categoria presieduta da Silvano Bertini. Un confronto per capire di più, sapere come agire e soprattutto quali sono i limiti e le difficoltà per conseguire il cosiddetto certificato di abilitazione, in altre parole il "patentino" che consente l'acquisto e l'utilizzo di quei prodotti, alla luce degli sbramamenti imposti dalle ultime direttive europee, che prevedono soglie invalicabili per alcuni formulati ritenuti essenziali nella tot-



Alcuni dei relatori intervenuti al convegno "Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - il ruolo della Regione Piemonte" svoltosi a Novara

ta alle infestanti.

Che confusione!

Un aspetto emerge immediatamente. L'estrema confusione e il contrasto normativo. Come ha sottolineato Pier Mauro Giachino, responsabile del settore fitosanitario della Regione Piemonte: «Calato dall'alto, cioè dall'Unione europea, il Piano comporta non poche complessità nell'attuazione, perché occorre armonizzarlo con le normative nazionali e regionali. E poi nasce con un peccato originale: è stato partorito senza portafogli, in altre parole non

dispone di alcun finanziamento nazionale, ma deve essere finanziato da ciascuna Regione».

Proprio nel tentativo di superare queste difficoltà strutturali, la Regione Piemonte si è mossa fra le prime dotandoci di una strategia che ha coinvolto tre assessorati: agricoltura, sanità e ambiente. «Pur non approvando un vero e proprio piano operativo - ha spiegato Alba Cortonero del Settore fitosanitario della Regione Piemonte - si è deciso di adempiere in modo puntuale alle disposizioni, creando una struttura di coordina-

mento. Ovviamente resta la criticità maggiore: la mancanza di finanziamenti».

Il "patentino"

«Tutti gli agricoltori che utilizzano questi prodotti devono essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo - ha continuato il suo collega Sergio De Caro del settore Agricoltura - il patentino si ottiene frequentando un corso di 20 ore, un esame finale. I corsi sono organizzati da enti di formazione, Università, ordini professionali. Esentati soltanto coloro che sono in pos-

sessione di un diploma, una laurea in agraria o in discipline chimiche e farmaceutiche. Tuttavia il quadro è incompleto: il ministero non ha ancora redatto l'elenco di quei prodotti per uso non professionale per i quali non è previsto il patentino».

«La presenza di prodotti fitosanitari sin qui è stata in parte causa di un declassamento dell'area risicola piemontese sotto il profilo ambientale - ha sostenuto Eleonora Anselmetti dell'assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte - Per questo abbiamo dovuto pensare a una revisione per guadagnare gli obiettivi di qualità. Non basta superare la soglia dosi consentita, è necessario rispettare anche tecniche agronomiche. I primi risultati sembrano positivi, a dimostrazione che è necessaria una formazione continua su tutte le sostanze utilizzate, rispettando quanto previsto in etichetta».

Cosa fare per avere il "patentino", le tecniche agronomiche che vanno rispettate

I controlli

«Non disponiamo ancora

di un censimento di tutti le attrezzature - ha concluso Federico Spanna del settore fitosanitario regionale - tuttavia abbiamo alcune indicazioni: ad esempio i contoterzisti devono sottoporsi a controllo ogni due anni e non ogni cinque come per tutti gli altri. Inoltre le irroratrici portatili spallleggiate e prive di ventilatore sono esonerate. In Piemonte sono 41 le officine autorizzate alle verifiche. Da ricordare che la regolazione obbligatoria è prevista anche dal Par, altrimenti l'azienda agricola perderebbe parte del contributo richiesto e previsto».

Nell'ambito del Pan s'inscrive anche una polemica a distanza con il Consiglio nazionale Ordine dottori agronomi e forestali professionisti dei soggetti deputati al controllo. Enrico Anagnini, consigliere nazionale, le, l'ha riassunta in poche battute: «Il Pan non ha riconosciuto l'esistenza dei dottori agronomi e forestali intendendo, invece, la figura di consulente fitosanitario con competenza di controllare e verificare. Noi siamo di diverso avviso, abbiamo fatto ricorso, ma il Tar del Lazio ha dato ragione allo Stato. Non ci fermiamo e ricorriamo al Consiglio di Stato per chiedere di riconoscere la nostra specifica competenza in materia».

**PRODUTTIVITÀ
AL VERTICE
DELLA CATEGORIA.**

Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.
Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.
Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito deutz-fahr.com/it-it.

Seguici su:
www.facebook.com/deutzfahritalia

DEUTZ-FAHR è un marchio di BOSCH

DEUTZ FAHR

Triciclazolo, ecco cosa si è deciso

La Commissione europea non aveva approvato la molecola. Un nuovo regolamento prevede che, in assenza di rischio per la salute, l'Ue debba «consentire condizioni normali di commercializzazione, trasformazione e consumo del riso» che ha visto l'utilizzo del prodotto

Simone Silvestri

Come è noto, con il Regolamento (Ue) 2016/1826 del 14 ottobre scorso la Commissione Europea ha negato l'approvazione della sostanza attiva triciclazolo, largamente utilizzata per il controllo del Brusone, la principale malattia del riso.

Data la sua cruciale importanza per la salvaguardia delle produzioni di risone, soprattutto delle varietà tipiche della risicoltura italiana, il triciclazolo è stato utilizzato fino al 2016 grazie alle autorizzazioni in deroga ai sensi dell'art. 53 del Reg. CE 1107/2009 in tutti i Paesi produttori.

Durante il processo di valutazione della sostanza, il Ministero della Salute istituisce la funzione di Paese Reporteur nella revisione della molecola, aveva valutato positivamente il dossier per l'approvazione. La Commissione ha tuttavia proposto la non ap-



(LMR).

Nel caso del triciclazolo, l'iter prevedeva la decadenza dell'attuale LMR di 1 mg/kg per lasciare il posto al limite di quantificazione strumentale (LOQ) 0,01 mg/kg presumibilmente entro metà anno 2017 o nella migliore delle ipotesi a gennaio 2018.

Ente Nazionale Risi si è fatta promotrice coi rappresentanti dell'intera filiera della sensibilizzazione delle autorità europee e nazionali sull'impatto dell'abbassamento del LMR del triciclazolo

provazione in quanto perché EFSA ha ritenuto "non conclusiva" la valutazione del potenziale genotossico e cancerogeno della sostanza. In particolare, sono risultati fatali le criticità che hanno impedito la fissazione dei principali "endpoints" tossicologici (ADI, ARfD e AQEL), indispensabili per valutare il rischio dell'utilizzo del prodotto e la mancanza di approfondimenti sulla tossicità e il destino ambientale dei metaboliti.

Il Reg. CE 1107/2009 prevede che a seguito della non approvazione di una molecola si inneschi il procedimento che porta alla revoca dell'utilizzo dei prodotti commerciali con tale principio attivo e alla revoca del limite massimo residuo

risicoltori o situate nelle diverse fasi della filiera ottenute attraverso l'autorizzazione in deroga della sostanza.

Consci del pericolo per l'intera produzione risicola italiana, dopo la non approvazione della molecola da parte della Commissione Europea, Ente Nazionale Risi si è fatta promotrice insieme ai rappresentanti dell'intera filiera della sensibilizzazione delle autorità europee e nazionali sull'impatto che l'immediato abbassamento del

LMR del triciclazolo avrebbe avuto sulla produzione di riso italiana e comunitaria, ipotizzando misure transitorie relativamente alla revisione del LMR.

Il Ministero della Salute italiano ha dato dimostrazione di forte attenzione alla problematica nell'intento di trovare una soluzione per permettere la commercializzazione del prodotto trattato nell'anno 2016 e precedenti consapevoli delle gravi conseguenze che un immediato abbassamento dei limiti avrebbe portato. Grazie al continuo lavoro di tutta la filiera risicola europea, si è arrivati alla condivisione di un documento che, seguendo quanto previsto dal regolamento (CE) 396/2005 e grazie all'appoggio dei Ministri della Salute dei Paesi produttori è stato proposto nell'ambito dei comitati permanenti.

Dopo alcune modifiche, il regolamento risultante è stato posto al voto dei Paesi membri nell'ambito dell'ultimo comitato permanente per piante, animali, alimenti e mangimi del 16-17 febbraio scorso, ottenendo la maggioranza qualificata, nonostante la astensione ai voti di Germania e Gran Bretagna. Il regolamento prevede

che, in assenza di un rischio per la salute dei consumatori, l'Ue deve «consentire condizioni normali di commercializzazione, trasformazione e consumo del riso» del triciclazolo. Per questo, il limite esistente di 1 mg/kg continuerà quindi a essere applicato.

Tale regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la data della sua pubblicazione, luglio 2017 (data presunta). Le indicazioni

sono le seguenti.

Per il riso non Basmati
Il LMR esistente di 1 mg/kg si applica a tutto il riso "importato o immesso sul mercato" prima dell'entrata in vigore del regolamento (luglio 2017).

La dicitura "importato o immesso sul mercato" viene definito dalla Commissione in linea con l'art. 3 (8) del Reg. (C.E.) N. 178/2002 come segue: la detenzione di alimenti o mangimi a scopo di vendita, compresa l'offerta in vendita o qualsiasi altra forma di cessione, a titolo gratuito o meno, la vendita, la distribuzione, e altre forme di cessione propriamente detta.

Pertanto, ogni partita di riso già raccolto e tenuto a scopo di vendita (tra cui lo stoccaggio di risone presso i magazzini dei risicoltori) è considerato come "im-

messi sul mercato".

Per il riso Basmati
Rispetto alla maturazione di 6 mesi che questa tipologia richiede prima della messa in commercio, il regolamento consente un ulteriore periodo di transizione di sei mesi. Di conseguenza, qualsiasi riso Basmati venduto o presentato sul mercato al dettaglio a partire da gennaio 2018 (data stimata) è conforme alla legge a condizione che sia stato importato prima del gennaio 2018.

Dow AgriSciences detentrica della molecola triciclazolo presenterà entro la fine del 2017 una richiesta supportata dai dati sulla genotossicità richiesti dalla normativa attivando la procedura di import tollerance

Nell'ambito del comitato del 16-17 febbraio, l'Italia ha informato l'Ue che la ditta Dow AgriSciences, detentrica della molecola triciclazolo, presenterà entro la fine del 2017 una richiesta supportata dai dati sulla genotossicità richiesti dalla normativa attivando la procedura di import tollerance.

Da Scam una proposta selezionata per la nutrizione e la difesa del Riso



Scam, l'azienda modenese leader nella produzione di concimi Organo-Minerali, propone un'offerta selezionata ed integrata di mezzi e tecniche per la coltivazione del RISO, che risulta essere completa e polivalente.

Per la concimazione di fondo e di copertura sono consigliati fertilizzanti Organo-Minerali a base unificata che consentono un rilascio graduale dell'azoto e una maggiore disponibilità di fosforo e potassio, caratterizzati da una alta sostenibilità e da certificazione ambientale di prodotto (EPD).

A supporto dei positivi effetti agronomici e ambientali ci sono le sperimentazioni con i principali enti scientifici e università italiane, oltre a prove dimostrative direttamente nella zona risicole piemontese e lombarda che han-

no dimostrato la reale efficacia dei concimi Organo-minerali SCAM: alte rese unitarie per ettaro (oltre 80 q.li/ha) ed alta lavorazione (riso bianco), aumento della resistenza alle malattie fungine (Brusone o Piriculariosi).

La proposta SCAM per la coltivazione del RISO, si completa con uno specifico erbicida PERMIT (Halosulfuron-metile) molto selettivo per il diserbo di ciperrace e alismacee che permettono di massimizzare la resa produttiva, migliorare il livello qualitativo e ridurre al minimo gli interventi in campo nel rispetto dei Disciplinari di produzione.

Per informazioni

www.scam.it - Info@scam.it

Fulvio Giovannini cell. 336.880544

Risone da semina, divieto di scambio tra aziende agricole

Registriamo che sul mercato risulta esaurita la disponibilità di semente certificata per alcune varietà su cui si stanno orientando le scelte di semina dei risicoltori.

Ricordiamo ancora una volta che **vige il divieto allo scambio tra aziende agricole di risone da destinare alla semina e sia chi cede, sia chi riceve, il risone commette un illecito.**

La sanzione prevista varia da un minimo di 2.000 euro ad un massimo di 6.000 euro.



Le famiglie del RISO

Il libro che racconta la storia di 15 aziende che hanno costruito la loro avventura imprenditoriale sul riso.

Autore: Giuseppe Pozzi, direttore de "Il Risicoltore" mensile dell'Ente Nazionale Risi

Editore: Media iN



Codice sconto: **risicoltore**

Collegati al sito www.net-book.it

inserisci il codice sconto e riceverai comodamente a casa tua il libro a **€25 invece di €30** (spese di spedizione incluse)

Scopri la nostra selezione di titoli e acquista online su:



net-book.it
Il primo circuito di libri locali

NOVITÀ Dalla metà di marzo sarà operativa l'applicazione on-line che permetterà ai tecnici di tracciare gli interventi presso gli agricoltori

Il Servizio Assistenza Tecnica 2.0

Al termine della campagna l'ENR valuterà le problematiche sorte per correggerle e l'implementazione di nuove funzionalità

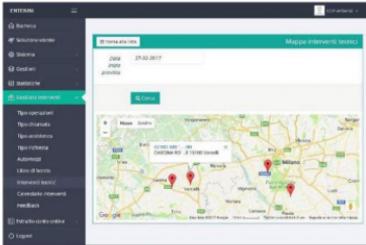
Dalla metà del mese di marzo, dopo un primo periodo di rodaggio, sarà pienamente operativa l'applicazione on-line che permetterà ai tecnici dell'assistenza agricola dell'Ente Nazionale Risi di tracciare gli interventi presso gli agricoltori.

Mediante un'interfaccia grafica i nostri tecnici potranno calendarizzare gli appuntamenti per gli interventi richiesti dalle aziende agricole.

Questa applicazione permetterà una migliore gestione delle loro attività ottimizzando i tempi e raccogliendo dati utili alle statistiche relative alla coltivazione.

Gli interventi saranno distinti per tipologia al fine di poter dipingere una statistica delle ragioni della chiamata e dare modo all'Ente di calibrare la presenza sul territorio dei propri specialisti.

Potranno inoltre essere regi-



strate puntualmente le problematiche emergenti consentendone un monitoraggio continuo su tutto l'areale di coltivazione del riso.

La nuova applicazione è compatibile con i dispositivi mobili di

ultima generazione da cui è possibile accedere, in presenza di copertura 3 o 4G, anche durante le visite in campagna. Questo permetterà, al termine del consulto, di compilare un rapporto di

intervento nel quale saranno evidenziate le attività svolte. Tale documento dovrà essere firmato sullo smartphone dal referente dell'azienda agricola, se presente sul posto. Il documento se richiesto, sarà inviato all'indirizzo mail PEC dell'azienda.

Sarà, inoltre, possibile ai nostri tecnici di avvisare della loro visita, tramite Sms, l'azienda agricola nel caso in cui nessuno sia presente sul posto al loro passaggio. Sarà, quindi, sempre possibile ricontattare successivamente il tecnico intervenuto tramite telefono o mail.

Durante l'anno verrà chiesto, per non più di due volte, al referente aziendale tramite mail Pec o Sms la compilazione on-line di un breve feedback anonimo in cui verranno valutati alcuni parametri riguardanti la qualità e la tempestività dell'assistenza ricevuta.

Questo consentirà all'Ente di valutare, comparando i parametri di gradimento del servizio ricevuto e consentirà, se del caso, di compiere le necessarie azioni di correzione o sviluppo richieste.

Il nostro tecnico potrà, inoltre, archiviare documenti e le immagini relative all'intervento effettuato al fine di creare un archivio storico delle visite e dell'evoluzione della coltura.

Verranno anche testati due nuovi dispositivi di tipo tablet per valutarne le potenzialità e la comodità di utilizzo in mobilità da parte dei tecnici ENR.

Al termine della campagna sarà possibile valutare, da parte dell'Ente, eventuali problematiche sorte nell'arco del primo periodo di utilizzo al fine di correggerle e valutare l'implementazione di nuove funzionalità.

L'Ente Risi vende immobili

Le offerte per l'asta pubblica dovranno pervenire entro il prossimo 11 maggio

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

- lotto 1 – essiccatoio di Borgolavezzaro (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 200.000,00
- lotto 2 – magazzino di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128, prezzo a base d'asta € 560.000,00
- lotto 3 – terreno di Lumellogno (NO), v. P. Lombardo, prezzo a base d'asta € 670.000,00

• lotto 4 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 203.010,00

• lotto 5 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 203.17750

• lotto 6 – magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 236.100,00

• lotto 7 – terreno agricolo di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 9.600,00

• lotto 8 – terreno agricolo di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 600,00

• lotto 9 – magazzino di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 11, prezzo a base d'asta € 252.000,00

• lotto 10 – magazzino di Palestro (PV), per Robbio n. 25-29, prezzo a base d'asta € 220.000,00

• lotto 11 – magazzino di Gambolo (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, prezzo a base d'asta € 150.000,00

• lotto 12 – essiccatoio di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 9.470,98

• lotto 13 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 4.371,63

• lotto 14 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 3.157,33

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12, 30 del giorno 11/05/2017 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano.

Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente entersi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano o entenzionalerisi@ccf.entersi.it o fax 02 88 55 031).

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente legale@entersi.it o tel. 02 88 55 1111.

Bloc notes



Bando insediamento Giovani

Cresce il numero delle aziende condotte dagli under 35. In Piemonte nel Registro Imprese sono iscritte 3.770 realtà giovanili, ovvero il 6,9% del totale del settore (54.522) e l'8,9% delle imprese regionali di tutti i comparti under 35. Tra il 2000 e il 2016 è diminuito del 30% il numero delle aziende agricole. Però nel 2016 c'è stato un incremento delle imprese under 35 del 29,1%, un segnale importante, riconducibile all'apertura dei bandi dedicati del Programma di Sviluppo Rurale. Il percorso positivo potrebbe proseguire nel 2017 al riguardo la Regione Piemonte, con la Determinazione Dirigenziale numero 169 del 23 febbraio 2017 ha approvato il bando per l'operazione 6.1.1 - Premio di insediamento giovani under 40.

Importante, sarà allora l'obbligatorio Piano Aziendale allegato alla domanda, che descrive il progetto di sviluppo proposto per l'azienda agricola oggetto di insediamento, progetto di sviluppo comprendente sia investimenti materiali nell'azienda che attività di crescita personale e professionale del giovane.

Ricalcolo dei titoli Pac

Dovevano essere definitivi, ma le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Aggr si appresta a ricalcolare tutti i titoli Pac per

il 2016, con un abbattimento lineare di circa il due per cento. Questo per reperire le risorse finanziarie necessarie a soddisfare per il 2016 le richieste di accesso alla Riserva Nazionale per i fattispecie prioritarie dei Giovani agricoltori e i Nuovi agricoltori.

Insomma la coperta è quella che è: il pianofon nazionale per gli aiuti diretti definito per ogni singolo Stato membro con la riforma della Pac del 2013. In tale attesa Agca Coordinamento ha invitato gli Organismi Pagatori a operare un abbattimento dell'aiuto erogabile a titolo di saldo 2016, calcolato prudenzialmente nel 7 per cento.

Accordo per il CCNL impiegati agricoli

Presso la sede di Confagricoltura, è stato sottoscritto il Verbale di Accordo per il rinnovo del CCNL per i quadri e gli impiegati agricoli per il quadriennio 2016-2019. Con il rinnovo è stato concordato un aumento retroattivo del 2,5% in unica soluzione con decorrenza 1° gennaio 2017; altri aspetti salienti riguardano una maggior flessibilità per l'orario di lavoro e lo straordinario, nonché sono state definite linee guida per favorire l'ergonomia, a livello territoriale, dei premi di produzione legati all'aumento della produttività, dell'efficienza e della qualità del lavoro.

Sede Centrale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 883272
E-mail: info@entersi.it
www.entersi.it

Sede Direzione Generale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 883272
E-mail: info@entersi.it

Sede Direzione Regionale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 883272
E-mail: info@entersi.it

Sede Direzione Provinciale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 88551111
Fax 02 883272
E-mail: info@entersi.it

Sede Centro Ricerche sul Riso
Indirizzo Strada per Ceretto, 4
Città 21030 Castello d'Alghero
Telefono 0384 25601
Fax 0384 98673

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo Via Leonardo da Vinci, 1
Città 44021 Codigino
Telefono 0533 713092

Sede Sezione di Pavia
Indirizzo Via Catabroni, 13
Città 27100 Pavia

IL TROVAFICCIATO

Sede Indirizzo Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano Tel. 02 88551111 Fax 02 883272 E-mail: info@entersi.it	Sede Centrale Indirizzo Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano Tel. 02 88551111 Fax 02 883272 E-mail: info@entersi.it	Sede Direzione Generale Indirizzo Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano Tel. 02 88551111 Fax 02 883272 E-mail: info@entersi.it	Sede Direzione Regionale Indirizzo Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano Tel. 02 88551111 Fax 02 883272 E-mail: info@entersi.it	Sede Direzione Provinciale Indirizzo Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano Tel. 02 88551111 Fax 02 883272 E-mail: info@entersi.it	Sede Centro Ricerche sul Riso Indirizzo Strada per Ceretto, 4 Città 21030 Castello d'Alghero Telefono 0384 25601 Fax 0384 98673	Sede Sezione di Ferrara Indirizzo Via Leonardo da Vinci, 1 Città 44021 Codigino Telefono 0533 713092	Sede Sezione di Pavia Indirizzo Via Catabroni, 13 Città 27100 Pavia	Sede Sezione di Novara Indirizzo Via Ravizza, 10 Città 28100 Novara Telefono 0321 629895 Fax 0321 629193 E-mail: sez.novara@entersi.it	Sede Sezione di Vercelli Indirizzo Piazza Zamaglia, 14 Città 13100 Vercelli Telefono 0161 210751 Fax 0161 212020 E-mail: sez.vercelli@entersi.it	Sede Ufficio di Isola della Scala Indirizzo Via Nazario Sauro, 9 Città 37063 Isola della Scala Telefono 045 6630486 Fax 045 6630833 E-mail: uf.isola@entersi.it	Sede Servizio mesa c/a Sede Contrattazione Indirizzo Piazza Trieste 3 Città 21030 Mantova Telefono 0376 39672 E-mail: mesa.mantova@entersi.it	Sede Ufficio di Ostiano Indirizzo Via Enrico Mattei, 92 Città 01030 Ostiano Telefono 0763 75655 Fax 0763 75657 E-mail: uf.ostiano@entersi.it
--	---	---	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--

L'INTERVISTA La toscana Simona Cherubini coronata dal settimanale "F" come una delle 200 donne italiane più influenti

«Per il benessere, posto d'onore al riso»

Due terzi di chi segue il suo blog *Simona's Kitchen* è straniero, soprattutto del nord Europa

Paola Picco

Quando è nato il suo blog e con quale motivazione?

«In realtà è nato prima il sito, *Simona's Kitchen* nel 2009. Un anno dopo il sito è diventato blog e ha mantenuto lo stesso nome. Sul blog racconto quello che accade in una normale cucina italiana con il cambiare lento della stagionalità. Amo, infatti, molto lo *slow living* che è praticamente diventato la mia filosofia di vita. Nel mio blog trovate ricette di famiglia e foto, riflessioni quotidiane e ritagli di giornale, i prodotti artigianali che mi piace scoprire e i sapori autentici della nostra tradizione gastronomica, rivisitati con creatività. È quello che io definisco "gusto consapevole!"»

Belle foto, ricette anche d'antan tradotte in inglese e in francese.

«Sì. L'idea di tradurre le ricette in inglese e in francese è stata vincente. I miei followers, infatti, sono

Chi è

Simona Cherubini, consulente marketing e food blogger vivace a Prato, in Toscana. Le sue due passioni? Cibo e arte (da piccola disegnava con i pennarelli anche sui biscotti). Diverse interviste e le uscite su alcuni noti tabloid hanno contribuito a darle grande visibilità. La classifica del settimanale femminile "F", nel gennaio 2016, l'ha poi indicata tra le 200 donne italiane più note e influenti. Ai pari dell'astronauta Samantha

Cristoforetti. Un onore per Simona che, con orgoglio, tenacia e passione, è così diventata una famosa blogger.

Laureata in Economia e Commercio, si divide tra l'insegnamento di social media alla scuola per giornalisti e la docenza alla Florence University of the Arts. Per un editore di libri d'arte si occupa anche di web marketing.

Al suo blog Simona dedica davvero tutto il tempo libero dal

lavoro. Se inserisce nuove ricette (tradotte anche in inglese e in francese) le visite giornaliere al suo blog possono anche arrivare a mille. Al fine di offrire ai lettori un'informazione ancora più diretta, poi, valuta di volta in volta se segnalare o meno alcuni prodotti all'interno dei suoi post. Segue tuttavia una regola generale: quella di selezionare solo prodotti biologici, biodinamici, naturali e artigianali, possibilmente testati di

persona.

Proprio la sua curiosità e la sua voglia di testare l'ha fatta diventare una vera esperta di moltissime varietà di riso e un'attenta conoscitrice delle aziende piemontesi produttrici di riso che da anni partecipano al Taste, la kermesse enogastronomica di grande qualità che si svolge a Firenze (l'edizione 2017 avrà luogo alla Stazione Leopolda dall'11 al 13 marzo).

per oltre due terzi stranieri, in particolare nord europei. Certo, tradurre le ricette porta via molto tempo, ma la fatica è ripagata dai tanti contatti e dai tanti accessi che dimostrano quanto chi ti legge alla fine si affeziona al tuo blog se trova corrispondenza con la sua filosofia di vita».

Simona's Kitchen è una cucina che lei stessa definisce sensibile, una sorta di emotional cooking.

«Esatto. Ho sempre amato conoscere in modo

Risi preferiti

Il Carnaroli per risotti; il Basmati fatto cuocere al vapore per il suo insetto profumo; il selvatico per la sua peculiarità di riso-non riso.

approfondito quali siano i risvolti psicologici del cibo o ancor più dell'atto del nutrirsi, al punto da riservare nel blog una rubrica dal titolo "Psiche in cucina" che cura in collaborazione con la psicologa MiuLi Chung Wang. Il rapporto tra cibo e psiche è molto stretto. Ce ne rendiamo conto quando parliamo di "comfort food" e abbiamo davanti un'ottima tavoletta di cioccolato fondente, ma anche quando dobbiamo metterci a dieta in vista delle vacanze. La dottoressa Wang spiega, infatti, molto bene che la ricerca della forma fisica è troppo spesso rinchiusa in una maniera spasmodica senza rendersi conto di quanto necessiti un vero e proprio cambio di mentalità. C'è chi non capisce che dimagrire e perdere magari tanti chili

«Sul mio blog racconto quello che accade in una normale cucina italiana con il cambiare lento della stagionalità»



Simona Cherubini alla trasmissione "Qual che passa il convento" di Tv2000 con Virginia Conti e don Domenico De Stradis, il monaco ortolano dell'abbazia di Casamari

non rappresenta solo un cambiamento fisico, ma un mutamento ben più completo, in quanto mettersi a dieta influisce sulla psiche e sullo sguardo che abbiamo su noi stessi».

In che modo?

«Sempre Wang ribadisce che a questa domanda non esiste una risposta universale, in quanto il rapporto con il cibo è una questione profondamente legata alla storia personale. Un esempio molto frequente per capire meglio ciò di cui sto parlando riguarda le persone che vedono il cibo come un fattore in grado di riempire vuoti affettivi e che, quando si mettono a dieta, si trovano davanti a una situazione che equilibra totalmente il loro equilibrio quotidiano».

Bene, parlando di alimentazione consapevole non possiamo che parlare di riso.

«Il riso è un elemento salubre e naturale. Ha quindi un posto d'onore nel mio programma benessere anche se la tradizione culinaria toscana non riserva al riso troppo spazio. Certo quando penso a ricette che possano prevenire malattie come diabete, ipertensione

e altre patologie, sicuramente penso al riso che amo e che ho mangiato sin da quando ero bambina».

Riso in genere o risotti?

«In famiglia si mangiavano risotti con le verdure, risotti con il pesce o le mitiche insalate di riso estive. Oppure, nel periodo di Carnevale, ricordo che mangiavo con grande piacere le frittelle di riso. La nonna le faceva con riso, uvetta e pinoli. Ricordo ancora i nomi delle varietà di riso che leggevo sulle confezioni: Arborio, Carnaroli... Oggi le varietà di riso si sono davvero moltiplicate. Accanto ai risi bianchi, fini e super fini, troviamo i risi colorati come il Venere il cui profumo o quello di cotone è davvero inebriante e ricorda quello del Basmati che conobbi in occasione di un viaggio in Oriente oltre vent'anni fa. E poi trovo affascinante il riso rosso selvatico».

Lei è nota anche per il lancio del #insalataDay.

«Sì. È nato quasi per caso nel giugno del 2014 ed è diventato un appuntamento annuale e tutto virtuale, in cui l'insalata viene

servita, alla frutta e altri "componenti", diventa protagonista assoluta della cucina! Un appuntamento pensato per sensibilizzare tutti a un consumo maggiore di frutta e verdure, a un solo piatto, a base di insalata sì, ma anche di verdura, frutta, semi e companatico. È un'iniziativa che promuove una dieta sana e la filosofia del piatto unico».

Sì potrebbe lanciare un #RisoisottoDay?

«Certamente. Perché no?»



La ricetta

Riso selvatico con zucchine grigliate, pomodorini e profumi dell'orto

Ingredienti per 4 persone

150 g di riso selvatico, 3 zucchine, pomodorini pachino maturi, olio d'oliva, erba cipollina, basilico fresco.

Esecuzione

Lessate il riso in acqua con poco sale, la cottura è breve, bastano 10 minuti.

Mentre cuoce il riso, affettate le zucchine a rondelle e grigliarle, affettate anche i pomodorini in dadini. Tritate l'erba cipollina ed il basilico. Scolate il riso ed aggiungete subito dell'olio d'oliva, mescolate. Aggiungete il trito di erbe aromatiche e mescolate, aggiungete le verdure e servite tiepido, agustate con olio d'oliva.



Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Il rialzo è solo di 100mila tonnellate per un totale di 480,1 milioni di tonnellate, quasi il 2% in più rispetto all'anno scorso

Un poco, ma il raccolto torna a crescere

Tra i Paesi che migliorano, Australia, Birmania, Colombia, Egitto, India, Indonesia, Corea del Nord e Thailandia

Si ferma il calo della produzione globale di riso per il 2016/17. Anzi, seppur di poco, le stime parlano di rialzo di 100mila tonnellate per un totale di 480,1 milioni di tonnellate, quasi il 2% in più rispetto all'anno passato e il volume più alto in assoluto. Secondo il rapporto Rice Outlook di febbraio, sono diversi i Paesi dove si evidenzia un aumento della produzione: tra questi si evidenziano Australia, Birmania, Colombia, Egitto, India, Indonesia, Corea del Nord, Thailandia e Stati Uniti.

L'incremento della produzione globale nel 2016/17 si valuta sia in rialzo grazie all'aumento dell'area coltivata a riso, che in calcoli tocchi di dati quasi record di 161,4 milioni di ettari. La resa media di 4,44 tonnellate per ettaro si stima sia in aumento rispetto al 2015/16, ma resti invariato rispetto al record toccato nel 2012/13.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione del Bangladesh per il 2016/17 sia in aumento di 68mila tonnellate per un volume record di 34,6 milioni di tonnellate. Per la stessa campagna il raccolto del Messico dovrebbe incrementarsi di 17mila tonnellate per un totale di 190mila tonnellate. Trend negativo, invece, è previsto per la produzione di riso in Argentina: per il 2016/17 si stima un volume di 335mila tonnellate.

Il segno positivo carat-



terizza anche il consumo globale: per il 2016/17 si calcola sia in aumento e tocchi il volume record di 478,6 milioni di tonnellate, 0,8 milioni in più rispetto alle precedenti proiezioni e quasi il 2% in più se confrontato con lo scorso anno. Da segnalare il consumo degli Emirati Arabi che per il 2016/17 si valuta sia in rialzo di 140mila tonnellate per un record di 750mila tonnellate.

Per quanto riguarda le scorte finali, nel 2016/17 si calcola siano in calo di quasi un punto percentuale per un totale di 118milioni di tonnellate, comunque ancora l'1% in più rispetto all'anno passato e il volume più alto dal 2001/02. Le scorte finali delle Filippine si stima che in questa cam-

pagna saranno in diminuzione di 350mila tonnellate e raggiungano quota 1,4 milioni di tonnellate. Stessa sorte per quelle dell'India che dovrebbero diminuire di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 177 milioni di tonnellate. Quelle della Birmania per il 2016/17 si calcola tocchino 1 milione di tonnellate.

In merito, alle esportazioni, quelle dell'India per il 2017 dovrebbero segnare un rialzo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 10,3 milioni di tonnellate. In aumento anche le esportazioni della Thai-

landia, che per il 2017 si calcola registrino una crescita di 0,3 milioni di tonnellate e raggiungano quota 1 milione di tonnellate, così come quelle della Birmania (un aumento di 0,1 milioni di tonnellate per un totale di 1,5 milioni di tonnellate).

Positive anche le importazioni degli Emirati Arabi che per il 2017 si stima siano in aumento di 140mila tonnellate per un totale di 1,5 milioni di tonnellate. Stessa sorte per le importazioni del Brasile: registreranno una crescita di 50mila tonnellate per un totale di 700mila tonnellate.

Indonesia, si punta sulle esportazioni

L'Indonesia ha deciso di esportare quest'anno circa 100mila tonnellate di riso, visto che si stima si raggiunga un surplus della produzione rispetto alle stime. Lo riporta il sito thejakartapost.com. Mat Syukur, della divisione del Ministro dell'Agricoltura per gli affari commerciali e internazionali, ha sottolineato infatti che il piano di esportazione non inciderebbe sulle forniture interne. «Per lo meno, si esportarono 100mila tonnellate di riso come previsto dal ministro», ha fatto sapere Syukur secondo il quale inoltre l'obiettivo di produzione di riso quest'anno è stato fissato a 40 milioni di tonnellate, un volume che potrebbe soddisfare la domanda interna. Il Paese aveva programmato di diventare uno dei maggiori produttori di riso del mondo entro il 2045. Nel tentativo di aumentare la produzione di riso, il governo aveva introdotto una serie di programmi, tra i quali il miglioramento dell'irrigazione e l'espansione di campi di riso, oltre che il disboscamento di 3 milioni di ettari per nuovi campi di riso. Il governo avrebbe anche consegnato i mezzi necessari per aiutare gli agricoltori a coltivare i loro campi di riso, e per incentivarli ulteriormente li avrebbe sostenuti con la copertura di premi per l'assicurazione. Con questo programma di sostegno, rientra ancora il sito thejakartapost.com, gli agricoltori avrebbero ottenuto un risarcimento nel caso in cui la resa non fosse buona. «Il governo pagherà l'80% dei premi assicurativi», ha detto Syukur, aggiungendo che era stato previsto un risarcimento di 6 milioni di rupie (450 dollari) per ogni ettaro che avrebbe avuto un raccolto scarso.



Il dipartimento dell'Agricoltura (Da) delle Filippine fa sapere che il governo locale di Palawan è impegnato a estendere l'area coltivata a riso di 100mila ettari, come prevede il programma di sviluppo della produzione di riso del Paese. Lo riporta il sito malaya.com.ph. Emmanuel Piñol, segretario del Da, ha spiegato che questa superficie si andrà ad aggiungere agli altri 59mila ettari già coltivati a riso e che hanno permesso di raggiungere il 110% nell'autosufficienza del riso. Il segretario del Da ha sottolineato che le zone di coltivazione del riso tradizionale sono ora colpite dal cambiamento climatico, e quindi la disponibilità di nuove aree di coltivazione del riso a Palawan può contribuire a risolvere il problema dell'approvvigionamento di riso del Paese.

Filippine, in aumento la superficie a riso

Disponibili nuove aree di coltivazione a Palawan. Si potrebbe risolvere il problema dell'approvvigionamento del Paese

La posizione strategica di Palawan, che è al di fuori del percorso colpito dal tifone nella parte occidentale del Paese, potrebbe permettere di sviluppare una grande area di produzione alimentare.

Proprio per questo, Piñol ha chiesto al Philippine Rice Research Institute di realizzare una vasta analisi del terreno di Palawan. Il capo del Da ha stabilito inoltre l'acquisto di mezzi e macchine agricole oltre che di impianti di lavorazione del riso, per incoraggiare gli agricoltori locali all'utilizzo di sementi ibridi.

Myanmar, export in continua espansione

Continua a crescere l'export del riso del Myanmar. Secondo il ministero del Commercio, come riferisce il sito elevenmyanmar.com, il Paese esporta riso in oltre 50 Paesi e più del 70% del riso viene esportato in Cina sia attraverso le vie di frontiera che per le rotte di navigazione. Tra aprile 2016 e gennaio 2017 il Paese ha esportato 1,15 milioni di tonnellate di riso e ha guadagnato più di 370 milioni di dollari. Un volume considerevole anche se in calo rispetto al trend passato. Il volume di riso esportato è inferiore rispetto a quello esportato nello stesso periodo dello scorso anno, pari a circa 150mila tonnellate.

Nel 2015-16, riferisce ancora il sito

elevenmyanmar.com, il Paese ha esportato 1,5 milioni di tonnellate di riso. Il ministero spera di conseguire il record dello scorso anno, dal momento che ha ricevuto offerte per la stipula di contratti direttamente tramite i governi. «I Paesi stranieri hanno richiesto di acquistare riso tramite accordi con il governo», ha sottolineato Khin Maung Lwin, del ministero del Commercio - Lo Sri Lanka ora vuole importare riso del Myanmar.

Secondo la Myanmar Rice Federation, cinque società hanno vinto contratti per l'esportazione di 50mila tonnellate di riso in Sri Lanka entro giugno.

RICE OUTLOOK/2 Si conferma il dato del mese precedente: nella campagna 2016/17 si raggiungerà un volume di 224,1 milioni di cwt (+16%)

La produzione statunitense è stabile

Trend negativo per le esportazioni totali, rispetto alle precedenti stime: dovrebbero toccare i 110 milioni di cwt

Dalle campagne statunitensi arrivano segnali di stabilità. Secondo il rapporto Rice Outlook di febbraio, infatti, la produzione totale di riso statunitense per il 2016/17 conferma il dato del mese precedente: raggiungerà un volume di 224,1 milioni di cwt, il 16% in più rispetto allo scorso anno e il volume più alto dal record toccato nel 2010/11 di 244,3 milioni di cwt. Attestandosi a 3,15 milioni di acri, l'area coltivata a riso nel 2016/17 dovrebbe crescere del 20% rispetto all'anno passato: la più alta dal 2010/11.

La produzione di riso statunitense a grana lunga per il 2016/17 si stima resti anch'essa stabile a quota 166,5 milioni di cwt, il 25% in più rispetto all'anno passato e il volume più alto dal record del 2010/11. Conferme anche per la produzione di riso a grana medio piccola che arriva a quota 57,7 milioni di cwt, il 3,5% in meno rispetto all'anno scorso.

Secondo le proiezioni del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, le scorte iniziali dovrebbero toccare, come nel mese precedente, i 46,5 milioni di cwt, il 4% in meno rispetto a un anno prima. Quelle a grana lunga si calcola si riconfermano a 22,7 milioni di cwt, il 14% in meno rispetto all'anno passato, così



come le scorte iniziali a grana medio piccola, stabili a 20,9 milioni di cwt, il 4% in più rispetto all'anno scorso.

Invariate anche le stime che riguardano le importazioni totali: si toccheranno i 23,5 milioni di cwt, in calo di quasi il 3% rispetto all'anno scorso e in diminuzione per il secondo anno consecutivo. In particolare, le importazioni a grana lunga si calcola tocchino i 20,5 milioni di cwt, il 2% in meno rispetto all'anno precedente, mentre quelle a grana medio piccola si calcola restino invariate a quota

3 milioni di cwt (-8% anno su anno).

Si segnala, invece, in calo l'utilizzo totale di riso statunitense per il 2016/17: diminuirà di 2 milioni di cwt per un totale di 242 milioni di cwt, comunque l'11% in più rispetto all'anno passato e il secondo volume più alto in assoluto. L'utilizzo di riso a grana lunga si calcola tocchi i 178 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle precedenti stime, ma il 13% in più rispetto all'anno precedente. L'utilizzo di riso a grana medio piccola si valuta possa toccare i 64 milioni di cwt,

in crescita del 6% rispetto alla campagna precedente.

Trend negativo per le esportazioni totali di riso statunitense: nel 2016/17 si stima tocchino i 110 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle precedenti stime, ma ancora il 2% in più rispetto all'anno passato. In particolare, le esportazioni di riso statunitense a grana lunga per il 2016/17 si calcola siano in calo di 2 milioni di cwt per un totale di 76 milioni di cwt, 0,5 milioni di cwt in meno rispetto all'anno passato. Le esportazioni di riso a grana medio piccola sono invece

in aumento e si valuta tocchino i 34 milioni di cwt (+9%).

In crescita anche le scorte finali di riso statunitense: per il 2016/17 si stima aumentino di 2 milioni di cwt per un totale di 52,1 milioni di cwt, il 12% in più rispetto all'anno passato. Le scorte finali a grana lunga si calcola siano in aumento di 2 milioni di cwt per un totale di 31,7 milioni di cwt, quasi il 40% in più rispetto all'anno passato, mentre quelle a grana medio piccola dovrebbero restare invariate a quota 17,6 milioni di cwt (-7%).

Arkansas, sempre meno riso

La superficie destinata alla coltivazione del riso in Arkansas segna un trend in diminuzione. Come riporta il sito deltatfarmpress.com, il calo stimato per il 2017 è di circa il 20%. A determinare il trend negativo, i prezzi concorrenziali della soia, la cui coltivazione è prescelta proprio per i maggiori ricavi. Secondo Jarrod Hardke, dell'Università dell'Arkansas, per il 2017 si stima, appunto, un decremento di circa il 20% rispetto al 2016: l'anno scorso la superficie coltivata a riso si aggirava intorno a 1,5 milioni di acri.

Negli ultimi anni, l'area destinata alla coltivazione del riso ha avuto un andamento negativo. Nel 2016, si è stimato un calo fino a circa il 18% rispetto alla superficie del 2015, che a sua volta è diminuita del 13% rispetto al 2014.

Il brusone abbatte
il tuo reddito.
Amistar[®] Top
protegge il tuo riso,
aumenta il tuo reddito.

Efficace anche contro
eimintosporiosi



1 prodotto unico

2 principi attivi

Amistar[®] Top

syngenta.



Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di: azoxystrobin 18,0% e difenconazolo 11,3%. N° di registrazione 15790. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. © e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

www.syngenta.it

Vietnam, possibile calo per l'export



La decisione della Thailandia di vendere quest'anno tutte le sue riserve di riso, pari a circa 8 milioni di tonnellate, mette a rischio il trend delle esportazioni di riso del Vietnam. Lo riporta il sito nationmultimedia.com. Nguyen Van Don, direttore del Viet Hung Co, ha spiegato che le esportazioni di riso sono state positive fino a gennaio e molti sono stati i contratti firmati. Ma, a partire da metà febbraio, il trend positivo ha cominciato a rallentare. Secondo il direttore del Viet Hung Co, questa frenata sarebbe dovuta ai prezzi più elevati del riso vietnamita rispetto al mese

precedente, e al piano deciso dalla Thailandia di vendere tutte le sue scorte di riso. Per competere con il

thailandese, i commercianti vietnamiti dovrebbero abbassare il loro prezzo all'esportazione; intanto il prezzo del riso sul mercato

interno è in aumento, e a volte è persino superiore a quello del riso all'esportazione, rendendo così difficile per i commercianti

poter competere all'estero.

Il Vietnam, riferisce ancora il sito nationmultimedia.com, produce da 44 a

45 milioni di tonnellate di risone all'anno, pari a 22-22,5 milioni di tonnellate di riso. Il consumo domestico è pari a circa 15-16 milioni di tonnellate l'anno, il resto è destinato all'esportazione.

Nonostante sia uno dei più grandi esportatori di riso del mondo, il segmento di riso di alta qualità del Vietnam è dominato da marchi stranieri. Huynh The Nang, presidente del Vietnam Food Association e direttore generale del Vietnam Southern Food Corporation (Vinsafod 2), ha sottolineato che molte serie avevano attuato strategie per promuovere i loro marchi e spingere il consumo dei loro prodotti nel mercato interno. Le imprese hanno inoltre riorganizzato le proprie aziende agricole e gli impianti di produzione e si sono concentrate sul miglioramento della qualità del riso secondo gli standard internazionali.

In programma nuovi magazzini

Il governo vietnamita ha lanciato un programma di sviluppo del commercio che mira alla costruzione di 116 magazzini in cui conservare le scorte di riso da importare e quelle per le esportazioni lungo i confini cambogiani e del Laos. Secondo quanto riporta il sito english.vietnam.vn, la data stabilita per il completamento delle strutture è fissata al 2035. Tran

Manh Tieg, dell'Ambasciata vietnamita in Cambogia, ha fatto sapere che il governo vietnamita prevede di costruire i magazzini ai valichi di frontiera.

«Avendo più attività commerciali lungo il confine - ha detto - sarà possibile contribuire a promuovere il commercio bilaterale tra la Cambogia e il Vietnam. Questa iniziativa faciliterà la conservazione e

il trasporto dei volumi di riso».

Cambogia e Vietnam si sono impegnati ad aumentare i volumi commerciali bilaterali, anche se non sono riusciti a raggiungere l'obiettivo di ottenere 5 miliardi di dollari nel commercio bilaterale entro il 2015. Nel 2014, invece, il giro di affari tra i due Paesi ha raggiunto quota 3,3 miliardi di dollari, 3 i miliardi nel 2015.



Thailandia, si prevede una crescita significativa delle superfici dedicate al riso

Le numerose precipitazioni durante la recente stagione delle piogge hanno permesso alla Thailandia di riformare i principali serbatoi che sostengono il settore agricolo e di eliminare le restrizioni sulla superficie a riso irrigata durante la stagione secca 2016-17 (da novembre a maggio). Come riporta il sito reliefweb.int, gli agricoltori hanno aumentato la superficie di riso di circa 975mila ettari rispetto allo scorso an-

no. Il raccolto di riso della Thailandia per il 2016/17 si stima intorno a 10,1 milioni di ettari, volume invariato rispetto al mese scorso, ma in crescita del 7% rispetto allo scorso anno.

Secondo le proiezioni dell'Usda, la produzione si dovrebbe attestare intorno a 18,6 milioni di tonnellate, in crescita del 18% rispetto all'anno precedente. In rialzo anche la resa di riso grezzo, che si valuta sia leggermente

superiore alla media di 2,80 t per ha.

La Thailandia produce il riso in due diversi periodi dell'anno, nella stagione umida e in quella secca. Durante la prima, il raccolto del riso è più consistente, normalmente pari al circa il 70% della produzione totale annua. Dal 2007, la resa è stata in media di circa 8,8 milioni di ettari. Circa il 70% del raccolto è però dipendente dal clima monsonico.

2016/17, PRODUTTIVITÀ IN AUMENTO

	2014/15	2015/16	2016/17
Area coltivata	10,270	9,444	10,080
Scorte iniziali	11,999	10,770	7,870
Produzione lavorato	18,750	15,800	18,600
Produzione grezzo	28,409	23,939	28,182
Importazioni	300	300	250
Forniture totali	31,049	26,870	26,720
Esportazioni	9,779	9,200	9,500
Consumo e residuo	10,500	9,800	10,600
Scorte finali	10,770	7,870	6,620
Distribuzione totale	31,049	26,870	26,720

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3884-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Dall'inizio della campagna coltivate poco più di 768.000 tonnellate di risone

Trasferimenti in recupero

Non migliorano le quotazioni: ritocchi in negativo per Roma, Arborio e Carnaroli

Siamo al giro di boa e, almeno per quanto riguarda i volumi di mercato, sembra che il vento abbia cominciato a soffiare dietro le spalle dopo essere risultato contrario per tutto il primo semestre. Infatti, come già riscontrato nelle ultime due settimane di gennaio, i trasferimenti di risone del mese di febbraio si sono mantenuti su un buon livello medio settimanale (circa 30.000 tonnellate), determinando un significativo recupero rispetto ai trasferimenti registrati l'anno scorso.

Un mese fa il gap con il dato dell'anno scorso ammontava a -46.000 tonnellate (-7%), ora si attesta a -25.000 tonnellate (-3%).

Dall'inizio della campagna sono state coltivate poco più di 768.000 tonnellate di risone che corrispondono a circa il 47% della disponibilità vendibile totale; in anno fa il collocamento aveva riguardato il 53% della disponibilità.

Intensificazione dei trasferimenti non ha comportato un miglioramento delle quotazioni, anzi si sono registrati ancora dei ritocchi in negativo, in particolare per Roma, Arborio e Carnaroli.

Risulta in controtendenza il Baldo, la cui quotazione è

umentata presso tutte le borse merci di riferimento con incrementi compresi tra i 40 e i 50 euro.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, si confermano i segni di risveglio dell'export che avevano riscontrato a gennaio; infatti, nell'ultimo mese gli operatori italiani hanno esportato circa 11.000 tonnellate di riso, base lavorato, a fronte delle 8.000 registrate nello stesso periodo di un anno fa.

Il computo totale della campagna si attesta a circa 50.400 tonnellate, con un calo di 8.000 tonnellate (-14%) rispetto all'anno scorso.

Si rileva un miglioramento anche per quanto concerne le vendite verso l'Unione europea che nel mese di novembre del 2016 sono risultate più intense (+1.000 t) rispetto allo stesso mese del 2015; tuttavia, il dato complessivo della campagna (quasi 130.000 t) evidenzia ancora un calo di circa 5.900 tonnellate (-4%) nei confronti dello scorso anno.

Sul lato dell'import i volumi risultano in calo rispetto all'anno scorso sia considerando solo i titoli di importazione rilasciati per il riso



semigreggio e lavorato (45.400 tonnellate, base lavorato) sia prendendo in esame solo il risone al momento dello sdoganamento

Unione europea

In base ai dati forniti dalla

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 21/2/2017

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	108.940	48.156	44,20%	60.784
Centaro	109.450	51.029	46,62%	58.421
Albi	303.226	154.156	50,84%	149.070
TOTALE TONDO	521.616	253.341	48,57%	268.275
Lido-Alpi	15.205	5.743	37,77%	9.462
Padano-Argo	2.445	1.481	59,75%	984
Viatone nano	28.102	13.795	47,40%	15.307
Viana Medio	9.355	5.487	58,65%	3.868
TOTALE MEDIO	58.107	28.486	47,21%	29.621
Loto-Ariete	260.738	131.514	50,44%	129.224
S. Andrea	57.235	20.442	35,72%	36.793
Roma	98.792	37.809	38,40%	60.983
Baldo	83.167	39.817	43,30%	58.150
Achiorio-Viatone	116.671	50.939	42,95%	67.732
Carnaroli	113.068	49.808	44,05%	63.260
Viana Lungo A	68.290	25.846	37,85%	42.444
TOTALE LUNGO A	885.961	355.595	40,11%	458.458
TOTALE LUNGO B	298.789	133.882	45,15%	122.787
TOTALE GENERALE	1.642.453	768.394	46,84%	872.058

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

Commissione europea, le importazioni comunitarie si attestano a 544.000 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un calo di quasi 40.000 tonnellate circa (-7%) rispetto a un anno fa.

Nel grafico sono riportate le importazioni di riso lavorato dai PMA che nei primi cinque mesi della campagna hanno riguardato 136.500 tonnellate circa, con un calo di 15.300 tonnellate (-10%) rispetto alla campagna precedente.

Sul fronte dell'export si registra un volume di circa 117.400 tonnellate, con un aumento di 6.300 t (+6%) rispetto all'anno scorso.

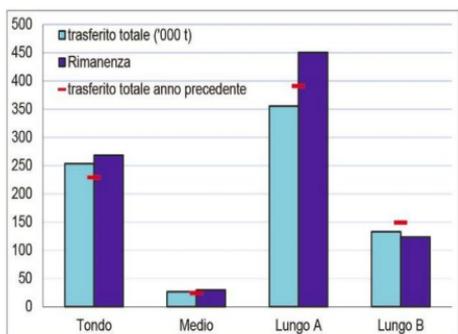
IMPORT & EXPORT UE			
CERTIFICATI RILASCIATI AL 21/2/2017			
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	103.033	Italia	50.389
Francia	94.888	Grecia	18.335
Paesi Bassi	77.355	Spagna	15.505
Germania	41.236	Portogallo	14.407
Polonia	40.151	Bulgaria	9.303
Italia	35.747	Regno Unito	2.524
Portogallo	33.038	Romania	1.580
Belgio	25.712	Rep. Ceca	1.108
Spagna	20.671	Francia	940
Rep. Ceca	16.873	Polonia	823
Svezia	14.378	Bulgaria	511
Altri Ue	41.053	Altri Ue	1.958
TOTALE	544.135	TOTALE	117.383
Ritorno di riso	187.689	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

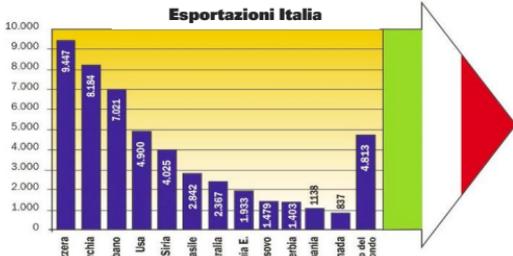


CAMPAGNE PRECEDENTI

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	30/1/2017		6/2/2017		13/2/2017		20/2/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	240	250	240	250	240	250	240	250
Balilla-Centaro	255	270	255	270	255	270	255	270
Selenio	305	320	305	320	305	320	305	320
Lido e similari	260	270	260	270	260	270	260	270
Loto	295	320	295	320	295	320	295	320
Augusto	355	370	355	370	355	370	355	370
Dardo, Luna CL e similari	260	270	260	270	260	270	260	270
S. Andrea	270	290	260	280	260	280	260	280
Balido	375	385	375	385	375	385	375	385
Roma	270	320	255	305	255	305	255	305
Arborio-Volano	360	400	345	385	345	385	345	385
Camorali	360	400	350	390	350	390	350	390
Thabbonet-Giadio e similari	290	300	290	300	290	300	290	300

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	31/1/2017		7/2/2017		14/2/2017		21/2/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centaro e similari	260	270	260	270	260	270	260	270
Sole CL	240	250	240	250	240	250	240	250
Selenio e similari	305	320	305	320	305	320	305	320
Tipò Ribe	260	270	260	270	260	270	260	270
Loto* e similari	315	330	315	330	315	330	315	330
Augusto	370	380	370	380	370	380	370	380
S. Andrea e similari	275	285	270	280	270	280	270	280
Roma** e similari	265	315	255	305	255	305	245	295
Balido e similari	310	335	300	345	335	375	335	375
Arborio-Volano	350	400	335	385	335	385	335	385
Camorali e similari	330	400	320	390	315	385	315	385
Thabbonet e similari	290	300	290	300	290	300	285	295

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESI IN EURO PER TONNELLATA

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** prezzo massimo riferito alla varietà Roma - (1) Nonale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	1/2/2017		8/2/2017		22/2/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centaro (originario)	245	265	245	265	245	265
Selenio	305	320	305	320	305	320
Lido-Flipper e sim.	260	280	260	280	260	280
Padano-Argo	335	385	335	385	335	385
Valone Nano	430	500	430	500	430	500
S. Andrea	260	280	260	280	255	275
Loto e Mimbo	290	310	290	310	290	310
Dardo-Luna CL e sim.	250	270	250	270	250	270
Augusto	360	385	360	385	360	385
Roma	265	310	265	310	255	300
Balido	285	335	295	345	335	385
Arborio-Volano	365	385	355	375	350	375
Camorali	355	385	355	385	360	380
Thabbonet e sim.	280	295	280	295	280	295

BORSA DI MORTARA						
Risoni	3/2/2017		10/2/2017		24/2/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	235	250	235	250	235	250
Selenio	290	320	290	320	290	320
Centaro	255	270	255	270	250	265
Valone Nano	460	500	450	500	450	500
S. Andrea	255	280	250	275	250	275
Loto	290	315	280	305	280	305
Dardo-Luna CL e sim.	270	290	270	290	260	270
Augusto	355	380	355	380	355	380
Roma	260	310	250	300	245	295
Balido	285	335	325	375	335	385
Arborio-Volano	340	390	330	380	330	380
Camorali	330	390	325	385	325	385
Thabbonet	285	295	285	295	280	290
Altre Indica	285	295	285	295	285	290

BORSA DI MILANO								
Lavorati	31/1/2017		7/2/2017		14/2/2017		21/2/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Roma	860	910	860	910	840	890	840	890
Arborio	645	695	645	695	645	695	645	695
Balido	750	800	750	800	840	890	840	890
Ribe	630	660	630	660	630	660	630	660
S. Andrea	600	630	600	630	580	610	580	610
Thabbonet	620	650	620	650	620	650	620	650
Valone Nano	1135	1195	1135	1195	1135	1195	1135	1195
Padano-Argo	800	900	800	900	800	900	800	900
Lido e similari	630	660	630	660	630	660	630	660
Originali-Comune	610	650	610	650	600	640	600	640
Camorali	950	1000	950	1000	940	990	940	990
Parbolled Ribe	730	760	730	760	730	760	730	760
Parbolled Thab.	720	750	720	750	720	750	720	750
Parbolled Balido	850	900	850	900	840	890	840	890

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblinter art
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Sallustiana, 42
20186 Roma (RM)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 2 marzo 2017
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'ed. 7/12 pp. 196/202.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) al sito www.risicoltore.it.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
16/17 (aggiornamento al 30/11/2016)	48.063	3.979	22.328	55.539	129.909
15/16 (aggiornamento al 30/11/2015)	51.596	3.222	21.286	59.741	135.805
Differenza	-3.493	757	1.042	-4.202	-5.896
Differenza in %	-6,78%	23,49%	4,90%	-7,03%	-4,34%
14/15 (aggiornamento al 30/11/2014)	51.596	1.680	18.643	71.942	143.861

LE PRIME 10 DESTINAZIONI				
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza	
Francia	27.051	26.405	646	
Germania	26.550	27.880	-1.130	
Belgio	12.059	9.235	2.824	
Regno Unito	11.045	20.479	-9.434	
Polonia	8.240	6.578	1.662	
Reg. Ceca	7.206	6.438	768	
Paesi Bassi	6.434	6.408	-24	
Austria	4.888	4.628	270	
Slovacchia	4.419	5.404	-985	
Finlandia	4.139	2.623	1.516	



AXIAL-FLOW®: 40 ANNI DA PROTAGONISTA NEL RISO!

PRODUTTIVITA', RISPETTO DEL PRODOTTO, BASSI COSTI DI GESTIONE.

Case IH Axial-Flow® compie 40 anni. Un traguardo che poche macchine possono permettersi di festeggiare. In questi decenni la tecnologia ha fatto passi da gigante, introducendo idraulica ed elettronica molto raffinate, allo scopo di migliorare costantemente le prestazioni e garantire un ambiente di lavoro confortevole e produttivo per l'operatore.

Anche Axial-Flow® si è evoluta di pari passo. L'ultima versione garantisce prestazioni e produttività inimmaginabili ai tempi della presentazione del primo modello. Ma il cuore della macchina è rimasto invariato, a conferma della validità del concetto e della lungimiranza dei suoi progettisti. Axial-Flow®: La mietitrebbia assiale.



www.caseih.com

175
CASE IH
AGRICULTURE
1842 - 2017